



Regione Puglia



Ambito Territoriale di Cerignola

# Piano dei Tempi e degli Spazi

## Ambito territoriale di Cerignola

Piano elaborato nell'ambito del progetto  
"Tutto il tempo in un Tempo"

Studio di Fattibilità per l'elaborazione  
del Piano dei Tempi e degli Spazi

### Legge 53/2000

"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"

### Legge Regione Puglia 7/2007

"Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"

### Regolamento regionale n. 21 dell'11 novembre 2008

per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriali di contributi regionali per la Progettazione e l'adozione dei Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi

# Piano dei Tempi e degli Spazi (PTTS) dell'Ambito territoriale di Cerignola

Piano elaborato nell'ambito del progetto "Tutto il tempo in un tempo" Studio di Fattibilità per l'elaborazione del Piano dei Tempi e degli Spazi

## Responsabile del progetto

*Dott. Francesco Casamassima*

Responsabile dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Cerignola e Responsabile dell'Ufficio Tempi e Spazi

*Rosario Dichiaro*

Resp. Amministrativo dell'Ufficio di Piano e dell'Ufficio Tempi e Spazi

## Stesura a cura di:



Daniela Cocco

## Sommario

	Pag.
<b>Introduzione</b>	6
<b>Parte I Le politiche temporali</b>	7
<i>1.1 Il Quadro legislativo di riferimento: uno sguardo all'Europa</i>	7
<i>1.2 Il Quadro legislativo di riferimento nazionale</i>	8
<i>1.3 Il Quadro legislativo di riferimento: Regione Puglia</i>	9
<b>Parte II L'origine del Piano dei tempi e degli spazi: lo studio di fattibilità</b>	11
<i>2.1 Gli obiettivi dello studio "Tutto il tempo in un tempo"</i>	11
<i>2.1.1 Ufficio Tempi e Spazi</i>	11
<i>2.1.2 Analisi e ricerca</i>	12
<i>2.1.3 Networking</i>	12
<i>2.1.4 Comunicazione e sensibilizzazione</i>	12
<i>2.2 Le Linee d'azione dello Studio di fattibilità</i>	13
<i>2.2.1 Servizio on line comunale e desk telematici</i>	14
<i>2.2.2 Servizio a domicilio</i>	14
<b>Parte III Il contesto e la mappatura dei servizi</b>	16
<i>3.1 Il contesto demografico</i>	16
<i>3.2 Il contesto economico</i>	24
<i>3.3 La mobilità e il tempo</i>	28
<i>3.3.1 La viabilità e la mobilità nel contesto dell'Ambito di Cerignola</i>	29
<i>3.4 Il Sistema dei Servizi di interesse pubblico</i>	32
<i>3.4.1 I Servizi educativi/scolastici</i>	32
<i>3.4.2 I servizi di interesse pubblico</i>	42
<i>3.5 Risultati della ricerca</i>	50
<b>Parte IV Le proposte e gli strumenti d'intervento</b>	53
<i>4.1 Le proposte e le possibilità d'intervento</i>	53
<i>4.2 Gli strumenti del PTTS</i>	57
<i>4.2.1 Ufficio tempi e spazi</i>	57
<i>4.2.2 Tavolo interassessorile</i>	58
<i>4.2.3 Piano di comunicazione</i>	59
<i>4.2.4 Tavolo di concertazione</i>	60
<i>4.2.4 Pagina Web</i>	60

<i>4.2.5 Tavoli tematici</i>	<b>61</b>
<i>4.2.6 Iniziative di promozione e diffusione</i>	<b>61</b>
<i>4.3 Piano di monitoraggio e valutazione degli interventi</i>	<b>61</b>
<i>4.3.1. Strumenti e tempi di valutazione</i>	<b>65</b>
<i>4.3.2. Costi e sostenibilità</i>	<b>65</b>

## INTRODUZIONE

Il cambiamento profondo degli orari e dei ritmi di lavoro insieme ad un aumento del tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro determina a livello europeo, tra la fine degli anni Ottanta e la seconda metà degli anni Novanta, una crescita della forza-lavoro femminile: due terzi dell'aumento complessivo della forza lavoro in Europa è costituita da donne. Accanto a tale aumento, un altro fenomeno contribuisce al mutamento economico e culturale della società europea: la "flessibilità". Essa individua una serie di frazionamenti delle temporalità lavorative tali per cui al centro della scena lavorativa non troviamo più solo i soggetti forti, lavoratori maschi in età centrale, ma la scena lavorativa inizia a popolarsi di una pluralità di soggetti (maschi e femmine, giovani e anziani, autoctoni e immigrati) con diversi bisogni, prospettive e presenze, sia sul fronte del lavoro per il mercato che su quello delle aspettative di uso della vita al di fuori del lavoro. La questione della conciliazione dei tempi, dunque, non riguarda gruppi e aspetti marginali della società, ma investe l'intera popolazione, la cui vita appare sensibilmente influenzata dall'organizzazione degli orari di lavoro.

In Italia, la necessità di contribuire alla ridefinizione delle politiche di welfare e dei nuovi modelli di servizi si innesca attraverso una serie di iniziative promosse a metà degli anni '80, quando l'ambiente accademico riprende la riflessione sul tempo, il movimento politico delle donne presenta in Parlamento la legge "Orari di lavoro, stagioni della vita, tempi della città" e contemporaneamente si effettuano in alcune città italiane le prime sperimentazioni di azioni temporali.

Appare chiaro quanto le politiche temporali coinvolgano trasversalmente più ambiti di interesse dell'organizzazione sociale e più soggetti sociali: il luogo di lavoro e, dunque, le imprese, le forze sindacali, la Pubblica Amministrazione e le sue utenze, il luogo della famiglia, lo spazio individuale. Per questo motivo rivedere gli orari dei servizi, siano essi pubblici o privati, in modo orientato all'utente comporta agire sui regimi di orario che regolano le relazioni fra individui, sulla mobilità delle persone a scala locale, sulla possibilità reale di godere della città intesa come patrimonio pubblico e bene comune. La quotidianità nelle città è segnata prevalentemente da 'incastrì' di tempi, tragitti, coincidenze, appuntamenti progettati e, a volte, subiti per partecipare al processo economico e sociale. Le Politiche Temporali osservano questi 'incastrì' dal basso, alla ricerca di un feedback sullo stato della loro applicazione concreta, capace di innescare una ottimizzazione dei tempi e degli spazi.

La pluralità dei tempi è una ricchezza per l'intera comunità poiché permette, in particolar modo proprio alle donne, di cominciare a pensare ad una occupazione che sia 'buona' occupazione insieme, ad un tempo di lavoro che tenga conto della sicurezza, dell'agio, della flessibilità dei tempi.

## *Parte I*

### *1. Le Politiche Temporalì*

Oggi il tempo è più che mai una risorsa strategica e preziosa. Se in passato la quotidianità era scandita da orari omogenei e standardizzati, oggi le trasformazioni della società, del territorio e del lavoro fanno sì che gli orari sempre più flessibili di vita e di lavoro dei cittadini si scontrino spesso con le rigidità di quelli dei servizi pubblici e di interesse pubblico. Le Politiche Temporalì sono politiche per la qualità della vita, la qualità urbana e per le pari opportunità e hanno l'obiettivo di promuovere il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari delle città e del territorio al fine di restituire tempo ai cittadini. Si tratta di azioni che, tenendo conto delle esigenze di chi risiede e di chi utilizza il territorio, della struttura del territorio, del sistema degli orari di lavoro, della congestione del traffico e della qualità dell'ambiente, sono finalizzate a :

- 🌍 migliorare la qualità della vita di cittadine e cittadini, favorendo la conciliazione dei tempi familiari, di quelli di lavoro e per se stessi;
- 🌍 migliorare la qualità urbana, favorendo l'accesso a beni e servizi con un'adeguata organizzazione degli orari e incentivando nuove pratiche di vita sociale con una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici;
- 🌍 promuovere modelli di sviluppo economico sostenibili che tengano conto della qualità e dell'accessibilità del territorio.

Le politiche temporalì rappresentano uno strumento utilizzabile a livello locale per intervenire su fenomeni critici molto più ampi che in parte derivano da questi cambiamenti ed influiscono negativamente sulla qualità della vita privata e di relazione interpersonale e sull'ambiente esterno.

#### *1.1 Il Quadro legislativo di riferimento: uno sguardo all'Europa*

Il crescente interesse attorno alle politiche di gestione e pianificazione del tempo in Europa, ha origine da diversi fattori, quali:

- 🌍 il progressivo passaggio dalla società industriale alla società di servizi;
- 🌍 l'elevato tasso di competitività tra le diverse economie nazionali ed il connesso proliferare di lavori flessibili, spesso caratterizzati da precarietà e discontinuità;
- 🌍 l'incremento del numero di donne nel mercato del lavoro con il conseguente mutamento dei ruoli tradizionali all'interno della famiglia;
- 🌍 l'individualizzazione e la crescente pluralità degli stili di vita, che vede un numero sempre maggiore di famiglie atipiche, single, nuclei monogenitoriali.

La risposta a queste sollecitazioni ha condotto l'Unione Europea ad includere nella propria agenda politica le tematiche connesse alle pari opportunità e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Nel marzo 1992, il Consiglio d'Europa raccomanda agli Stati membri di adottare ed incoraggiare progressivamente iniziative volte a consentire alle donne e agli uomini di conciliare le loro responsabilità professionali con quelle familiari ed educative derivanti dalla custodia dei figli (**Raccomandazione 92/241/CEE**). Con tale raccomandazione, il Consiglio introduce un nuovo concetto, partendo dalla considerazione che la conciliazione non è un tema che riguarda esclusivamente le donne - così come invece veniva considerato nel passato - ma tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere (Cgil, 1992).

L'Unione Europea ribadisce dunque la necessità di considerare tali politiche come un fattore importante di innovazione complessiva dei modelli sociali, economici e culturali delle comunità. Sulla base di tali premesse i singoli Paesi vengono dunque invitati ad adottare una serie di iniziative volte a promuovere una crescente condivisione del lavoro di cura da parte degli uomini, in modo da garantire anche alle donne una maggiore partecipazione al mondo del lavoro. Nel 2000 il Consiglio ed i Ministri dell'Occupazione e della Politica Sociale, emanano la **risoluzione 218/2000** sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare. Nella risoluzione si incoraggiano gli Stati membri ad accentuare la promozione della partecipazione equilibrata di donne e uomini alla vita professionale e familiare, alla promozione dei congedi di paternità, al rafforzamento dei servizi di sostegno alle famiglie, ad armonizzare gli orari scolastici e di lavoro, a lanciare campagne informative sul tema. Infine si invitavano gli Stati membri ad incoraggiare le PMI nell'introdurre ed intensificare pratiche gestionali che tengano conto della vita familiare dei propri lavoratori e lavoratrici. Sulla base di queste spinte, molti Paesi europei hanno introdotto all'interno dei propri ordinamenti normative volte a favorire la conciliazione temporale e sviluppato studi e progetti su queste tematiche.

## 1.2 Il Quadro legislativo di riferimento nazionale

Tra le diverse realtà considerate, l'Italia è stato il primo Paese a dotarsi di una legislazione finalizzata a conciliare i tempi di vita con i tempi del lavoro. Si può inoltre affermare che l'Italia ha contribuito in modo sostanziale ad alimentare il dibattito europeo intorno alle politiche temporali, sia in ambito accademico sia in ambito politico ed amministrativo, avvenuto nel nostro Paese con un notevole anticipo rispetto alle altre realtà europee. Infatti, il dibattito intorno alle politiche di conciliazione temporale, si sviluppa in Italia a metà degli anni Ottanta in seguito all'iniziativa di legge popolare "**Le donne cambiano i tempi**" (Sezione Femminile del PCI, 1989). Con tale proposta, le donne dell'allora P.C.I. posero per la prima volta l'attenzione sulle tematiche connesse alla conciliazione dei tempi di cura parentale, gli orari di lavoro ed il tempo per sé, proponendo di agire su tre direttive:

- l'organizzazione dei tempi della città
- il coordinamento dei servizi di interesse pubblico
- l'offerta di servizi organizzati in base agli orari.

Tali istanze sono poi state recepite dalla politica, divenendo, all'inizio degli anni Novanta, parte integrante della linea amministrativa dello Stato nel quadro delle norme di riforma della Pubblica Amministrazione: si citano in particolare la Legge 142/90 sull'autonomia degli enti locali, la legge 53 del 2000 (detta legge Turco) "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Le politiche dei tempi delle città sono divenute infine, per effetto della legislazione nazionale, azioni pubbliche gestite in prima persona dalle Amministrazioni Comunali e normate da disposizioni regionali. Nei seguenti paragrafi si focalizzerà l'attenzione sulle normative citate, evidenziando per ognuna di esse le disposizioni in materia ed il relativo grado di innovatività rispetto alle politiche temporali.

Alla fine degli anni Ottanta, la legge di riforma della Pubblica Amministrazione (**legge 142 del 1990**) all'articolo 36 attribuisce al Sindaco l'autorità di coordinamento degli orari dei servizi pubblici, per orientarli ai bisogni degli utenti<sup>4</sup>; i servizi sociali, il commercio ed i pubblici esercizi, i trasporti, le scuole per l'infanzia ed i servizi educativi, i servizi culturali sono direttamente o indirettamente regolamentati dal Sindaco (molti di questi servizi sono direttamente erogati dal Comune).

Un'ulteriore e decisiva spinta verso l'attuazione delle politiche dei Tempi è stata offerta dall'approvazione della **legge 53 del 2000** (legge Turco) "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Il principio fondamentale che questa legge comunica è quello di promuovere "un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura di formazione e di relazione" (art. 1) e la sua articolazione si muove lungo tre direttrici principali (che sono poi gli strumenti attraverso i quali attuare il principio esplicitato):

- l'istituzione dei congedi dei genitori e l'estensione del sostegno ai genitori di soggetti portatori di handicap;
- l'istituzione del congedo per la formazione continua e l'estensione dei congedi per la formazione;
- il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

<sup>4</sup> La Legge 142/90, all'art. 36, comma 2, recita: "Il sindaco è inoltre competente [...] a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti"

Per quanto riguarda i primi due aspetti, il Capo II (Congedi parentali, familiari e formativi) e il Capo III (Flessibilità di orario) prevedono che:

- ✓ il diritto all'astensione facoltativa si estende anche al padre;
- ✓ la durata dell'astensione aumenta: i genitori possono chiedere sei mesi
- ✓ ciascuno per un massimo di 10 mesi complessivi, anche se uno dei due non lavora;
- ✓ sono previsti congedi fino a 11 mesi per l'attività formativa per chi ha almeno 5 anni di anzianità;
- ✓ venga recepito il diritto alla formazione continua, cioè durante l'arco di tutta la vita, per accrescere conoscenze e competenze professionali;
- ✓ la promozione e l'incentivazione di forme di articolazione della prestazione lavorativa volte a conciliare tempi di vita e di lavoro (tra cui part-time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato).

Per ciò che invece attiene al terzo aspetto, il Capo VII (Tempi delle città) emana disposizioni relative a:  
**a) Compiti delle Regioni:** "entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le Regioni devono definire, con proprie leggi (qualora non vi abbiano già provveduto), norme per il coordinamento degli orari da parte dei comuni, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale" (art. 22, comma 1).

**b) Compiti dei Comuni:** attuano, singolarmente o in forma associata, le disposizioni dell'art. 36, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni nei termini indicati dalle leggi regionali di cui all'art. 22, comma 1.

### 1.3 Il Quadro legislativo di riferimento: Regione Puglia

Attraverso la art. 28 della legge regionale 19/2006 "**Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia**" e la legge regionale 7/2007 Titolo II (**Coordinamento dei Tempi delle Città**) "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia", la Regione Puglia ha per la prima volta definito le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale - provinciale - locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

L'ultimo intervento normativo regionale è avvenuto l'11 novembre 2008, con l'approvazione del regolamento attuativo della legge 7/2007, il regolamento regionale n. 21/2008 con il quale sono stati

definiti i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città (P.T.T.S.). La normativa di riferimento regionale è quindi rappresentata da:

- **Art. 28 legge Regione Puglia n. 19/2006 “Conciliazione dei tempi di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi delle città”**

- **Legge Regione Puglia n. 7/2007 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”**

- Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 “Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali.”

Attraverso tale quadro normativo regionale, **Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi diventa** uno strumento di pianificazione territoriale, per razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le parità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

## Parte II

### 2. L'origine del Piano dei Tempi e degli Spazi: lo studio di fattibilità

Molte delle esperienze sviluppatesi in Puglia hanno avuto impulso a seguito del bando per la concessione di contributi finalizzati agli Studi di Fattibilità per la realizzazione di Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, emanato dalla Regione Puglia nel dicembre del 2009 (con D.G.R. n. 634 del 23/10/2009) e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 3-12-2009.

Con tale avviso, la Regione ha messo a disposizione una quota di risorse per i Comuni intenzionati a predisporre lo studio di fattibilità individuando, nel contempo, alcune tipologie di progetti ammissibili.

Tra i progetti presentati ed ammessi a finanziamento, vi è lo Studio di fattibilità per la progettazione per il **Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi** "Tutto il tempo in un tempo" presentato dall'Ambito Territoriale di Cerignola approvato e finanziato dalla Regione Puglia con D.Dirig. n.480 del 26/06/2010. Il progetto, finanziato per un importo di 40.000 euro, è stato realizzato con l'ausilio dell'assistenza tecnica della Associazione Medtraining Onlus di Foggia, che ha seguito e supportato il soggetto promotore nelle fasi di ricerca, networking ed elaborazione del piano dal mese di novembre 2011.

#### 2.1 Gli obiettivi dello studio di fattibilità "Tutto il tempo in un tempo"

Il tempo rappresenta oggi una risorsa sempre più limitata che tende a condizionare pesantemente la qualità della vita delle persone che nell'arco della giornata devono conciliare innumerevoli esigenze rendendo la gestione del vivere quotidiano molto problematica soprattutto in presenza di orari e scadenze rigide e disarmoniche.

Al fine di accrescere la vivibilità e migliorare la qualità della vita nell'ambito del comune di Cerignola, è stato ideato un percorso progettuale avente quale obiettivo prioritario lo studio della realtà dell'ambito e la definizione di azioni rispondenti alle esigenze del territorio, finalizzato all'elaborazione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito territoriale in oggetto.

I criteri guida del percorso di elaborazione dello studio hanno riguardato:

- ✳ il **sistema di governance** delle politiche spazio-temporali, attraverso l'Istituzione dell'Ufficio dei tempi e degli spazi, quale funzione all'interno dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Cerignola;
- ✳ la conoscenza del **contesto territoriale** per operare una ricognizione dei servizi presenti sul territorio, attraverso la mappatura dei servizi pubblici e privati, delle istituzioni scolastiche e delle agenzie di trasporto pubblico, nonché per l'analisi dei fabbisogni di tempo e spazio, attraverso l'indagine sull'uso del tempo e degli spazi che i cittadini fanno nelle proprie città;
- ✳ l'**approccio partecipato** il quale ha implicato il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e dei beneficiari finali concretizzandosi in una serie di incontri tematici ed Open Space Technology (OST) finalizzati ad individuare e a validare la fattibilità delle linee di azione;
- ✳ l'elaborazione di un **piano di comunicazione** per definire strategie, iniziative e strumenti di comunicazione per sensibilizzare, informare e coinvolgere le comunità, al fine di promuovere lo sviluppo di forma di cittadinanza attiva.

##### 2.1.1 Ufficio Tempi e Spazi

In primo luogo, per attuare le politiche di conciliazione dei tempi e degli spazi si è pensato a strutturare un organismo, l'Ufficio dei Tempi e degli Spazi, quale struttura interna alle amministrazioni comunali e, più in particolare, come funzione dell'Ufficio di Piano, con i compiti di osservare i ritmi delle città, coordinare e monitorare gli interventi previsti dal Piano, che segnali incongruenze e sprechi e che

richiami a raccolta categorie sociali, soggetti collettivi disposti a programmare il proprio tempo in raccordo con le esigenze della comunità in modo da costruire una città al di sopra delle convenienze particolari.

Punto di raccordo tra i livelli di gestione del Piano, l'Ufficio tempi e spazi, avvalendosi dell'assistenza tecnica, ha condotto il processo di costruzione del PTTS e con il compito di coordinare e gestire i progetti che saranno sviluppati. Ciò non solo contribuirà ad "ottimizzare" i tempi tecnici, ma svilupperà all'interno delle P.A. approcci culturali comuni e condivisi orientati ad un miglioramento della qualità urbana.

### **2.1.2 Analisi e ricerca**

L'obiettivo dell'azione è stato quello di identificare una struttura di analisi "aperta" per la costruzione del quadro conoscitivo locale aggiornabile nel tempo e ripetibile per successive analisi sul tema dei tempi e degli spazi. L'analisi e la ricerca ha portato ad uno studio comparato della domanda e dell'offerta di servizi presenti sul territorio. Da un lato, si è svolta una ricerca desk con la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi dei dati già presenti e già in possesso; dall'altro una field, con la somministrazione dei questionari di rilevazione a campione per rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto all'assetto logistico dei servizi e le eventuali criticità.

L'azione ha portato alla creazione di un database che ha catalogato i servizi di pubblica utilità e ad una "mappatura" del sistema dei servizi in essere al fine di pianificare il percorso del cambiamento.

### **2.1.3 Networking**

Il coinvolgimento e l'apporto di tutti gli attori interni ed esterni all'amministrazione comunale ha rappresentato la condizione essenziale per la predisposizione del Piano e per la realizzazione efficace degli obiettivi. Operativamente si è provveduto alla realizzazione di un incontro di presentazione e di discussione del Piano, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle molteplici categorie sociali che presiedono e/o fruiscono dei diversi servizi presenti.

### **2.1.4 Comunicazione e sensibilizzazione**

La sostenibilità nel tempo del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS) e del suo governo è strettamente legata all'attivazione dell'interesse e della partecipazione dei principali destinatari del Piano, i cittadini e le cittadine, tutti coloro che "abitano" anche temporaneamente il territorio e gli operatori economici. Per tale ragione sono stati implementati strumenti quali:

- il logo identificativo delle politiche temporali;
- uno spazio web linkato ai portali istituzionali delle amministrazioni comunali e al portale dell'Ufficio di Piano di Zona, quale luogo e strumento di informazione, e di dialogo continuo con i cittadini, per raccogliere bisogni, esigenze, segnalazioni, e promuovere iniziative rispondenti a tali istanze;
- il consolidamento del rapporto con i media locali e sovra locali.

## **2.2 Le Linee d'azione dello Studio di fattibilità**

Dalle fasi di analisi e progettazione dello studio di fattibilità, l'Ambito di Cerignola ha individuato e strutturato una serie di azioni mirate, per le quali è risultato necessario valutare la fattibilità e sulle quali sarà improntato il Piano dei Tempi e degli Spazi.

Tali azioni, scaturite da programmazioni e politiche in corso, nonché dallo studio di buone prassi sperimentate in altri contesti territoriali, sono state modificate ed ampliate sulla base delle proposte e dei suggerimenti pervenute dagli altri attori cittadini coinvolti ai sensi della L. 53/2000, anche al fine di contemplare ulteriori aspetti legati alla fruibilità della città e dei servizi da essa offerti.

Di seguito si descrivono gli interventi che sono stati oggetto dello studio di fattibilità e che sono state tenute in considerazione per la realizzazione, poiché:

- coerenti con le esigenze rilevate e facilmente inseribili in un quadro programmatico e operativo;
- coerente con l'attività e le politiche dei Settori dell'Ambito di riferimento;
- coerenti con gli obiettivi del PTTS e con quanto previsto dalla normativa di riferimento
- caratterizzate da una maggiore trasversalità e specificità in materia di tempi (non interenti settoriali).

In questo modo sono state individuate alcune macro aree, sulle quali aggregare grappoli di azioni e di attività finalizzate all'armonizzazione dei tempi e degli spazi della città con quelli personali.

## Servizio on line comunale

### Obiettivi

- migliorare la qualità del tempo personale;
- facilitare l'accesso alle informazioni;
- semplificare le procedure d'accesso ai servizi;

### Descrizione

 L'accessibilità e le modalità di apertura dei servizi pubblici svolgono un ruolo di primo piano rispetto alla dimensione spazio-temporale della vita quotidiana dei cittadini: una parte considerevole degli spostamenti intra-urbani è infatti legata alla loro fruizione diretta. A tal proposito il potenziamento delle funzioni interattive del sito istituzionale del **servizio on line comunale** consentirà di semplificare le procedure di accesso alle informazioni e ai servizi per garantire ai cittadini tempi di attesa più brevi e percorsi meno farraginosi. Attraverso tale servizio il cittadino può accedere alle informazioni, iscrizioni, pagamenti on-line, scaricare la modulistica per il pagamento delle tasse, delle imposte e il per disbrigo di pratiche e l'ottenimento di certificazioni. Il **servizio on line comunale** è stato pensato quale uno sportello "virtuale" sempre aperto e a disposizione in ogni ora ed in ogni luogo attivo 24 ore su 24.

**Destinatari** : l'intera comunità d'ambito

### Desk telematici

### Obiettivi

-  Semplificare le procedure di accesso alle informazioni e ai servizi per garantire ai cittadini tempi di attesa più brevi e percorsi meno farraginosi;
-  Avvicinare i servizi alla cittadinanza con la riduzione dei livelli di mobilità e di sprechi di tempo;
-  Potenziare l'accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi pubblici principali rendendo gli orari più flessibili e vicini alle esigenze della cittadinanza.

### Descrizione

Con questa sperimentazione l'Ambito territoriale vuole spostare "fisicamente" gran parte dei servizi degli uffici comunali, presso i luoghi ad alta frequentazione ( centro cittadino, centri commerciali, etc.) in modo da agevolare le esigenze cosiddette "risparmia tempo" dei cittadini. L'Aggregazione di uffici e servizi anagrafici (**desk telematico**) presso le principali zone commerciali, infatti, consentirà il disbrigo delle pratiche burocratiche oltre i luoghi tradizionalmente a ciò imputati, permettendo a quanti interessati di dimezzare i tempi, non solo della mobilità verso gli uffici, ma anche quelli relativi all'attesa presso i tradizionali sportelli.

**Destinatari** l'intera comunità

## Servizio a domicilio

### Obiettivi

-  favorire l'accessibilità dei servizi;
-  facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi pubblici.

### Descrizione

Tale sperimentazione consisterà nell'allestimento di un apposito servizio di pronta risposta per tutte le richieste di assistenza al servizio domiciliare attraverso un call center informativo (n. verde) attivo 24 ore su 24, dove i cittadini possono ricevere informazioni sugli orari e le modalità di accesso ai diversi sistemi (applicabile per gli alimentari, le farmacie, i medici di base, servizi pubblici, etc.), che permetta di prenotare o consultare telefonicamente una serie di servizi (interventi di piccola riparazione e manutenzione della casa e delle attrezzature domestiche, servizi per il giardinaggio, aiuto con i bambini, aiuto con gli animali, trasporto di cose etc.). Con l'attivazione del servizio a domicilio, che coinvolgerà in primo luogo i commercianti, le Asl, etc., sarà avviato un sistema di prenotazione delle prestazioni (per es. sanitarie presso le Farmacie cittadine, delle prestazioni commerciali presso negozi alimentari, abbigliamento e servizi pubblici) del Comune Capofila, i quali definiranno un nuovo servizio a favore di tutti i cittadini, soprattutto coloro che hanno tempi lavorativi ampi e in particolare a favore di quella fascia di cittadini cosiddetta "debole" che ha difficoltà di mobilità.

**Destinatari** l'intera comunità

### III Parte

#### 3. Il contesto e la mappatura dei servizi

Ai fini della costruzione di un Piano territoriale dei tempi e degli spazi dell'Ambito di Cerignola è stato necessario analizzare la struttura demografica, sociale e produttiva dell'ambito territoriale di riferimento in modo da poter rispondere, nel tempo, con politiche e azioni adeguate. Dall'analisi dei dati relativi ai diversi contesti analizzati è emerso che l'evoluzione socio-demografica dell'Ambito di Cerignola sta avvenendo secondo le direttrici tipiche della società contemporanea occidentale post-industriale, caratterizzate dai seguenti fenomeni:

- Aumento della presenza femminile
- Aumento dell'incidenza straniera
- Trasformazione del modello familiare tradizionale
- Esodo dalla città e crescita demografica della cintura peri-urbana

Tali tendenze, esplicate nei successivi paragrafi, contribuiscono a determinare le nuove esigenze in tema di conciliazione vita lavoro.

##### 3.1 Contesto demografico

L'Ambito territoriale di Cerignola comprende complessivamente i comuni di Cerignola (comune capofila), Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella ed è collocato nella parte meridionale della provincia di Foggia, al confine con la provincia BAT. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di Km<sup>2</sup> 829,88 e conta al 31 dicembre 2010 n. 95.787 residenti, per una densità abitativa pari a 115,42 abitanti per Km<sup>2</sup>, risultando un territorio mediamente urbanizzato. (Tav.1).

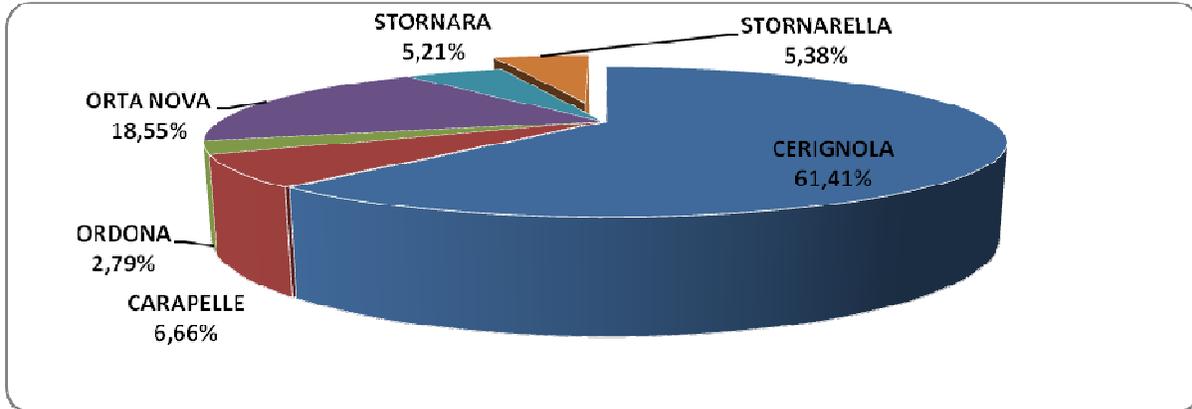
**Tav. 1 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per Comune al 31.12.2010**

Comune	Popolazione residente	Superficie Km <sup>2</sup>	Densità demografica ab/km <sup>2</sup>
CERIGNOLA	58.827	593,71	99,08
CARAPELLE	6.380	24,86	256,64
ORDONA	2.673	39,96	66,89
ORTA NOVA	17.767	103,83	171,12
STORNARA	4.990	33,65	148,29
STORNARELLA	5.150	33,87	152,05
<b>AMBITO</b>	<b>95.787</b>	<b>829,88</b>	<b>115,42</b>
<b>Provincia di Foggia</b>	<b>640.836</b>	<b>6.966,18</b>	<b>91,99</b>

Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente al 31.12.2010

Il Comune capofila di Cerignola, localizzato al centro dell'area del basso tavoliere, accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 61,41% del totale, seguito dal comune di Orta Nova 18,55% (vedi Graf. 1).

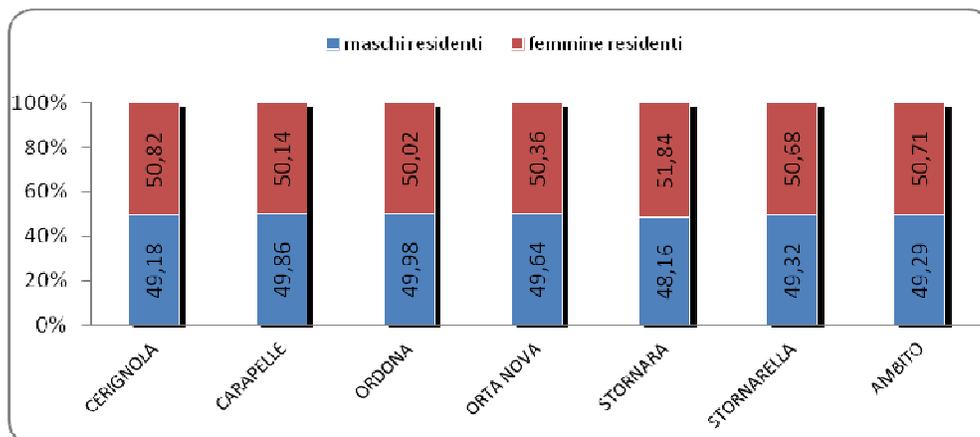
**Graf. 1 - Popolazione residente al 31.12.2010: distribuzione % per Comune di residenza**



Analizzando i dati della struttura demografica per sesso ed età della popolazione dell'ambito territoriale al 31.12.2010 si evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 50,71% della popolazione residente nell'ambito. Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni l'incidenza delle donne tra la popolazione residente supera sempre il 50%, ed è più marcata nel Comune di Stornara (51,84%). (Tav.2)

Di seguito si riportano graficamente in maniera più dettagliata i valori percentuali distinti per sesso nei singoli Comuni (Graf.3).

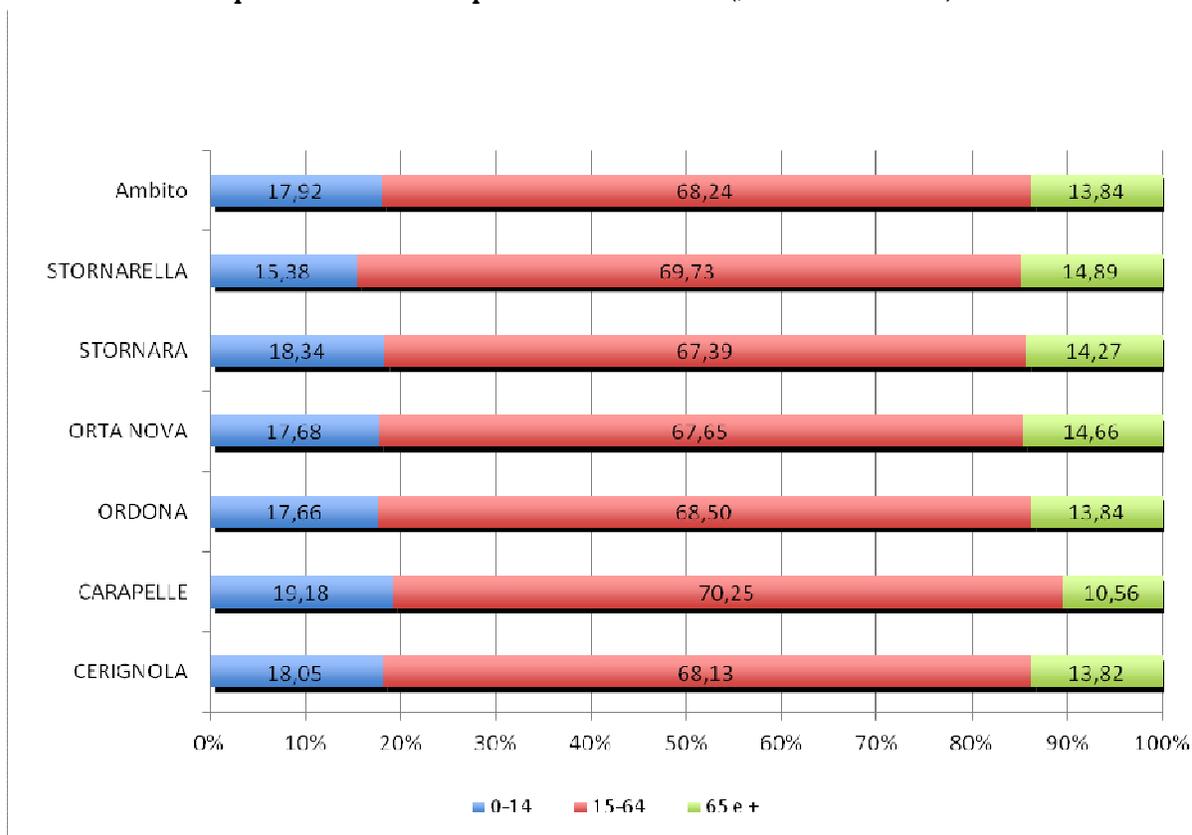
**Graf. 2 - Popolazione residente distribuita per Comune e distinta per sesso al 31.12.2010**



Nell'ambito territoriale, in linea per tutti i Comuni dell'Ambito, la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, in uscita dal mercato del lavoro, risulta sempre inferiore alla popolazione giovanile in ingresso nel mercato del lavoro.

La composizione per macro classi di età nei singoli Comuni dell'ambito (Graf. 5) evidenzia alcune differenziazioni quali l'incidenza più elevata di anziani nel Comune di Stornarella (14,89%), a fronte di una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nel comune di Carapelle (19,18 %), dove si registra anche la più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), anche se in termini assoluti la presenza più elevata delle persone in età lavorativa è nel comune capofila di Cerignola (40.077 residenti tra i 15 e 64 anni).

**Graf. 3 - Popolazione residente per macroclassi d'età (% su tot. residenti) al 31.12.2010**



Nella Tav. 4 sono riportati alcuni degli indicatori di struttura della popolazione di più frequente utilizzo da cui trarre indicazioni utili ai fini della costruzione del profilo dei bisogni sociali e della domanda potenziale di servizi.

**Tav. 2 - Ambito di Cerignola: indicatori della struttura demografica 2010 (valore %)**

COMUNI	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
CERIGNOLA	130,57	46,78	26,49	20,29	81,73
CARAPELLE	181,60	42,35	27,31	15,04	88,08
ORDONA	127,57	45,99	25,78	20,21	97,95
ORTA NOVA	120,61	47,81	26,14	21,67	93,81
STORNARA	128,51	48,38	27,21	21,17	81,39
STORNARELLA	103,26	43,41	22,06	21,36	88,60
<b>Ambito</b>	<b>129,43</b>	<b>46,54</b>	<b>26,26</b>	<b>20,29</b>	<b>85,06</b>

*Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente 2010*

L'indice di vecchiaia, definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), ed è costruito rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni). Per l'intero ambito tale indice è pari a 129,43%; sale a 181,60 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Carapelle e raggiunge il valore più basso pari a 103,26% tra i residenti di Stornarella.

L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 26,26 su 100. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Orta Nova (21,67%), anche se rimangono al di sotto dei valori provinciali.

L'indice della struttura della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito

territoriale tale rapporto è di 85,06 su 100. Varia nei diversi Comuni passando dai 97,95 su 100 di Ortona agli 81,39 su 100 di Stornara.

### *Dinamica demografica*

Il movimento demografico nel corso del 2010 segnala un aumento della popolazione residente nell'ambito territoriale pari a 682 unità.

L'incremento è dovuto in misura preponderante all'aumento del saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) che al 31 dicembre 2010 registra 355 persone in più rispetto al Primo gennaio dello stesso anno, ed in parte al saldo naturale, dato dalla differenza tra nascite e morti, che segna durante l'anno un valore positivo di 327 unità.

Il saldo demografico positivo dell'ambito territoriale è imputabile, in larga parte, al Comune di Cerignola che nel corso del 2009 ha avuto un incremento di 276 persone, mentre l'unico Comune che segnala una situazione del tutto negativa è il comune di Stornarella con meno 13 persone rispetto all'inizio dell'anno.

Dopo aver definito il movimento demografico della popolazione residente, si è analizzato nel dettaglio, la suddivisione degli abitanti per singola categoria, così come l'andamento del mercato del lavoro, le condizioni abitative e la mobilità di tutto il territorio.

### *Famiglie*

Nell'ambito di Cerignola risiedono, al 31.12.2010, **33.049 famiglie**, con un numero medio per famiglia pari a 2,90 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e numero medio di componenti in tutti i comuni dell'Ambito.

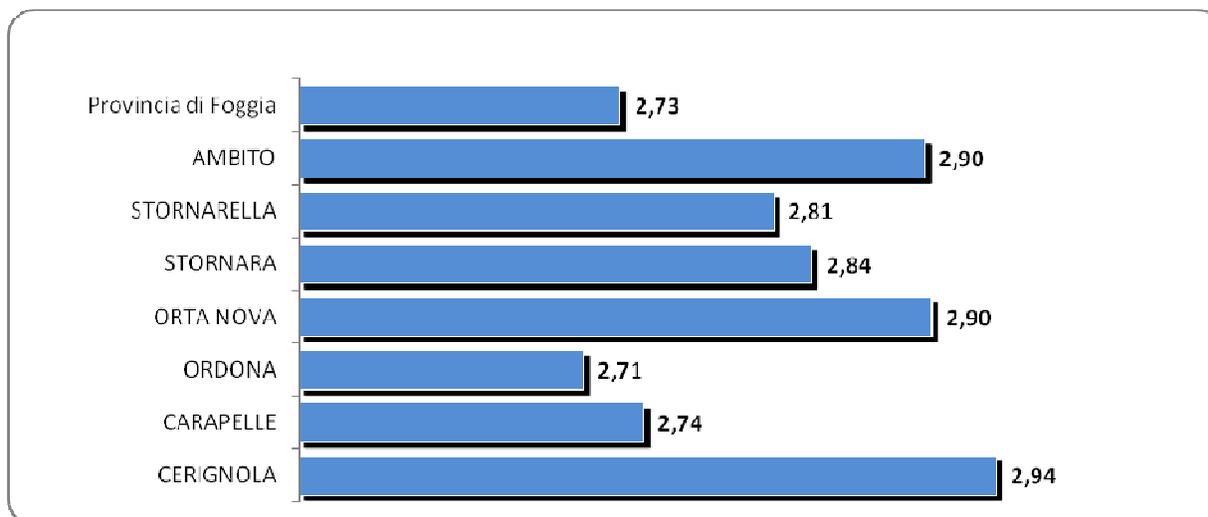
**Tav. 3 - Famiglie residenti al 31 dicembre 2010 e n. medio di componenti per famiglia**

Ambito territoriale	N. famiglie	N.medio componenti
CERIGNOLA	20.023	2,94
CARAPELLE	2.327	2,74
ORDONA	987	2,71
ORTA NOVA	6.122	2,90
STORNARA	1.760	2,84
STORNARELLA	1.830	2,81
<b>AMBITO</b>	<b>33.049</b>	<b>2,90</b>
<b>Provincia di Foggia</b>	<b>234.858</b>	<b>2,73</b>

*Fonte: elab. su Demo Istat\_Bilancio demografico e popolazione residente al 31.12.2010*

La dimensione media delle famiglie è di 2,90 componenti, valore che è pressoché simile in tutti i Comuni dell'Ambito, leggermente inferiore nei Comuni di Ortona, Carapelle e Stornarella.

**Graf. 4 - N. medio di componenti per famiglia per ambito territoriale al 31 dicembre 2010**



### *Migranti*

La presenza degli stranieri residenti nei 6 Comuni dell'ambito al 31.12.2010 è pari a 3.387 persone, che costituisce il 3,54 % della popolazione residente.

Il Comune che presenta la più alta presenza numerica, data la maggiore dimensione, è Cerignola, il quale presenta però la più bassa incidenza in termini percentuali rispetto alla popolazione residente, pari al 1,66%.

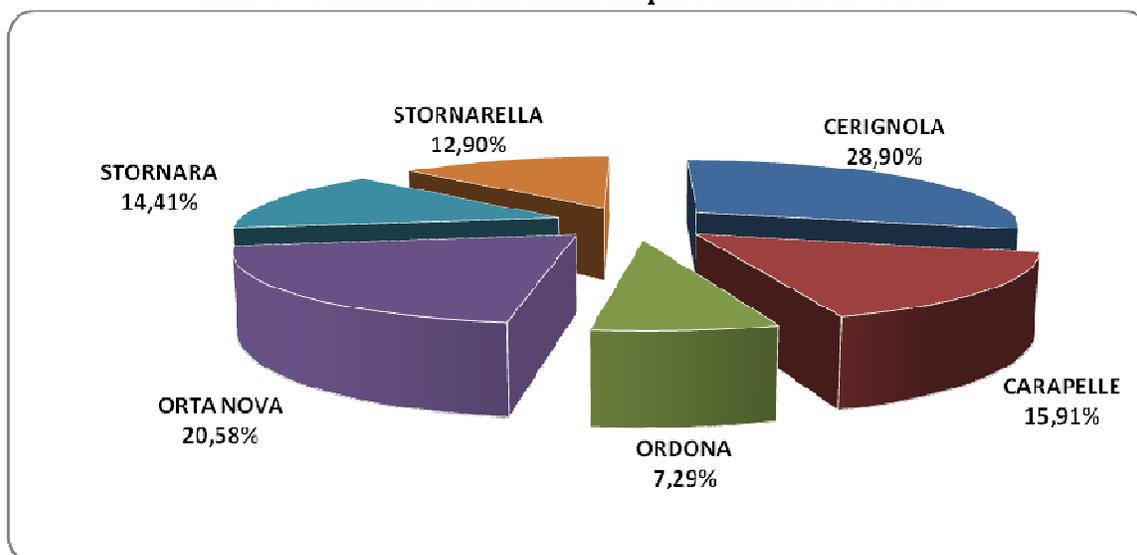
**Tav. 4 - Stranieri residenti distribuiti per comune e distinti per sesso al 01.01.2010**

Ambito territoriale	Sesso		Totale	Stranieri su totale residenti (%)
	Maschi	Femmine		
CERIGNOLA	433	546	979	1,66
CARAPELLE	280	259	539	8,45
ORDONA	122	125	247	9,24
ORTA NOVA	352	345	697	3,92
STORNARA	230	258	488	9,78
STORNARELLA	202	235	437	8,49
<b>AMBITO</b>	<b>1.619</b>	<b>1.768</b>	<b>3.387</b>	<b>3,54</b>
Provincia di Foggia	9.292	10.232	19.524	3,05

Fonte: Elab. su dati Demo Istat - Cittadini Stranieri Bilancio demografico anno 2009 e popolazione residente al 01.01.2010

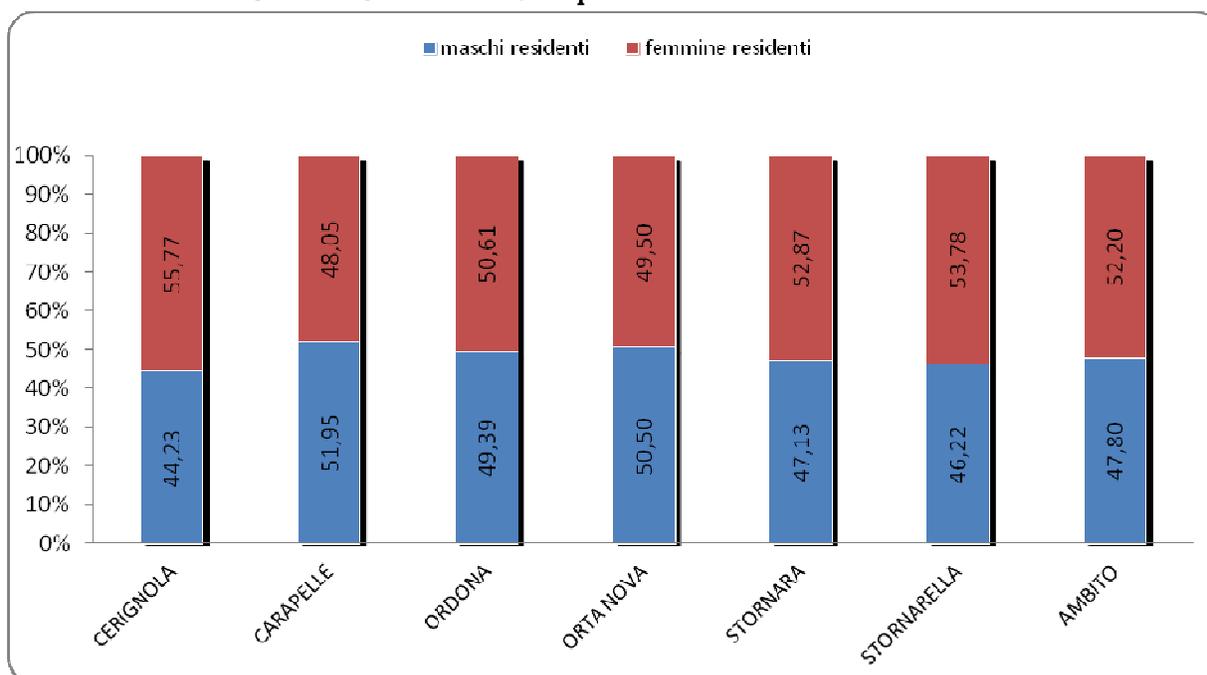
I Comuni con la più alta incidenza di stranieri residenti sono i Comuni di Stornara (9,78%) e Ortona (9,24%).

**Graf. 5 - Stranieri residenti distribuiti per comune al 01 01 2010**



La distribuzione degli stranieri per sesso è orientata verso una predominanza di donne 52% rispetto agli uomini 48%.

**Graf. 6 - Stranieri residenti per sesso nei comuni al 01 01 2010**



Nell'Ambito territoriale di Cerignola delle 2.671 famiglie "straniere-residenti" il 54,5% è rappresentato da famiglie con almeno un componente straniero, mentre il rimanente 45,4% è rappresentato da famiglie in cui il capofamiglia è di cittadinanza straniera.

**Tav. 5- Famiglie straniere residenti al 31 dicembre 2010**

Ambito territoriale	N. famiglie con capofamiglia straniero	N. famiglie con almeno un componente straniero	
		v.a.	% su tot. famiglie residenti
CERIGNOLA	286	357	1,78
CARAPELLE	203	233	10,01
ORDONA	92	110	11,14
ORTA NOVA	306	367	5,99
STORNARA	150	185	10,51
STORNARELLA	178	204	11,15
<b>AMBITO</b>	1215	1.456	4,41
<b>Provincia di Foggia</b>	7214	9.283	3,95

*Fonte: elab. su Demo Istat\_ Bilancio demografico e popolazione residente al 31.12.2010*

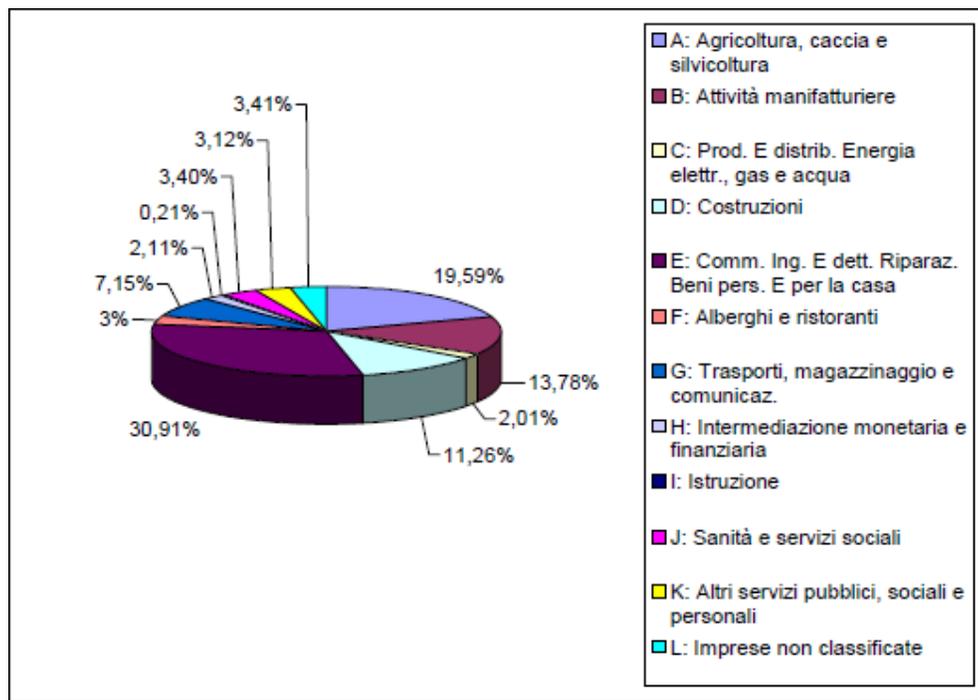
La presenza degli stranieri registra l'aumento sull'intero territorio regionale; in questo Ambito trova giustificazione per quanto riguarda l'impiego degli uomini come manodopera nella conduzione di attività agricole e pastorali caratteristiche dei Comuni del basso Tavoliere, e delle donne in attività di aiuto e cura delle persone anziane e non autosufficienti che abbiamo visto essere sempre più numerose. Il dato, naturalmente è relativo ai soli stranieri "regolari", poiché non è possibile recuperare alcun dato relativo invece al fenomeno dell'immigrazione clandestina, pur se presente.

### **3.2 Il contesto economico**

Dall'analisi del sistema produttivo locale, si evince come il comparto agricolo sia la maggiore risorsa economica dell'ambito. Di particolare rilievo è il comparto agro-alimentare, fulcro dell'economia locale, la cui struttura produttiva è rappresentata soprattutto da viticoltura, olivicoltura, orticoltura e cerealicoltura. La produzione agricola difatti, incide sul Prodotto Interno Lordo medio per più del 90% in particolare, il Comune di Cerignola registra il dato più elevato dell'area pari al 94%. Difatti, il reddito agricolo medio dichiarato nel comune di Cerignola nel 2005 è stato pari a 14.515,00 euro, mentre nel comune di Stornara di 11.115,00 euro. La motivazione di tale situazione è strettamente legata alle caratteristiche produttive dell'area caratterizzata da una forte incidenza dell'attività agricola ma con sistemi produttivi del tutto differenziati. Il settore secondario è in crescita ed è collegato al settore primario in quanto si registrano sempre più numerose aziende che si occupano della trasformazione dei prodotti agricoli. Si sta assistendo quindi, alla nascita di un nutrito numero di industrie vinicole, olearie e conserviere (a cui si aggiungono molini e pastifici) che stanno contribuendo allo sviluppo di questo settore. Spesso il risultato delle lavorazioni di queste aziende è esportato, attraverso i grandi marchi della

distribuzione, fuori dai confini regionali, a riprova dell'apprezzamento di cui godono e della validità dei prodotti. Inoltre, altro settore che sta prendendo piede nell'area è legato al commercio e alle riparazioni con una percentuale di popolazione attiva pari al 31%, che come si può analizzare dal grafico, fa seguito il settore agricolo e manifatturiero.

**Graf. 7 - Percentuale di addetti alle dipendenze per sezione di attività economica semestre 2007.**



*Elaborazione su dati IPRES - Puglia in Cifre 2008*

Il settore *terziario* è rappresentato da una parte dai servizi di intermediazione monetaria e finanziaria 11,26% e si riscontra una buona percentuale per quanto riguarda i trasporti 7,15%, ben sviluppato anche grazie alla posizione strategica dell'area rispetto alle principali vie di comunicazione su strada e su rotaia; quest'ultimo aspetto non può che favorire gli scambi nazionali ed internazionali. A supporto del settore primario si affiancano numerose aziende di servizi, il cui scopo è la valorizzazione delle produzioni locali al di fuori del territorio di appartenenza.

Andando nel dettaglio, sono oltre seimila le aziende agricole che realizzano una produzione notevolissima (il cui valore aggiunto supera i 100 milioni di euro), che alimenta un cospicuo comparto agroindustriale nel quale è impegnato il 40% della popolazione attiva. Le attività industriali occupano circa 1.000 unità, con una prevalenza delle industrie alimentari e di quelle del vestiario. Le costruzioni ne occupano quasi 600; il commercio circa 1.800; i servizi più di 1.000. È cospicua la presenza di pubblici dipendenti: quasi 3.000 unità. Le società di capitale sono numerose: 191, che costituiscono il

6% delle imprese non agricole. Sono diffuse in tutti i rami produttivi. Il tasso di ricambio delle ditte è ottimale: a ogni impresa che cessa l'attività corrisponde la nascita di ben due nuove. Grave si rivela essere la situazione occupazionale, infatti la percentuale dei disoccupati è al di sopra della media provinciale. Se si va nel dettaglio, ad analizzare come la crisi abbia colpito il comportamento tra settori di attività economica, si osserva in primo luogo che le imprese artigiane hanno subito gli effetti della crisi più pesantemente di quelle non artigiane. L'analisi del bilancio in chiave di imprese 'nate' e 'cessate' restituisce, infatti, un tasso di crescita passivo delle imprese artigiane, al netto del comparto agricolo, pari a -1,3%, valore nettamente peggiore del risultato generale che, sempre decurtato del peso del settore primario, è positivo ed è stato pari allo 0,9%. Dall'analisi settoriale dei comparti economici si evince come di pari passo alla diminuzione della aziende si associa un calo dell'occupazione che al 2009 fa registrare nella Provincia di Foggia pari a circa 3.700 occupati, il che ha ridimensionato la platea dei lavoratori provinciali a 189,6 mila unità. Tale perdita potrebbe essere attribuita prevalentemente al calo dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine e dei collaboratori, anche se non si esclude anche una riduzione nello stock dei dipendenti a tempo indeterminato. Un'indicazione, di notevole importanza, proviene dal crescente ricorso alla manodopera straniera, che è stata stimata pari a 7.390 mila lavoratori nell'area di riferimento, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente. Sebbene, anche per la popolazione straniera vi sia una percentuale media di disoccupati pari al 5,5% che tocca il picco massimo nel comune di Orta Nova con 8,8 % di stranieri disoccupati.

**Tav. 6 - Popolazione Attiva Iscritta presso i Centri per l'Impiego Domiciliata nella Provincia di Foggia al 30 GIUGNO 2011**

Comuni	Popolazione straniera attiva	Stranieri disoccupati	% Stranieri disoccupati
Carapelle	1.151	51	4,4 %
Cerignola	3.101	166	5,3 %
Ordona	419	25	5,9 %
Orta Nova	1.269	112	8,8 %
Stornara	771	38	4,9 %
Stornarella	679	26	3,8 %
<b>Totale Ambito</b>	<b>7.390</b>	<b>418</b>	<b>5,5 %</b>

*Elaborazione dati Provincia di Foggia - Settore Politiche del Lavoro e Statistica*

La disoccupazione colpisce in particolare le fasce giovani e femminili dell'ambito, pari a 15.278 persone. Facendo un paragone con i dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile registrati al 2009 nella provincia di Foggia questo risulta pari al 41,5%, il più alto tra le Province pugliesi; in Puglia è del 32,6% (il 36% nel Mezzogiorno e il 25% in Italia), mentre nell'ambito risulta in media pari a 37,5%, in particolare le città dell'ambito che registrano i valori più alti sono Orta Nova e Cerignola rispettivamente con il 41,7 e il 40,2. Dei giovani laureati inoltre, solo il 44 % lavora.

**Tav. 7 - Popolazione Attiva Iscritta presso i Centri per l'Impiego Domiciliata nella Provincia di Foggia al 30 GIUGNO 2011**

Comuni	Occupati 18-35 anni	Disoccupati 18-35 anni	% disoccupati 18-35 anni	Tasso di disoccupazione giovanile
Carapelle	1.543	533	44,6 %	25,7
Cerignola	5.941	4.248	41,1 %	41,7
Ortona	457	102	42,8 %	18,2
Orta Nova	1.822	1.226	43,7 %	40,2
Stornara	834	313	43,4 %	27,3
Stornarella	715	377	49,3 %	34,5
<b>Totale Ambito</b>	<b>1.1312</b>	<b>6.799</b>	<b>44,1 %</b>	<b>37,5</b>

*Elaborazione dati Provincia di Foggia - Settore Politiche del Lavoro e Statistica*

Per quanto riguarda la situazione femminile risulta un dato ancora più preoccupante, in quanto più della metà (54,58%) di donne risulta disoccupata andando a confermare le ultime posizioni in cui si registra la provincia Foggia in termini di occupazione femminile.

**Tav. 8 - Popolazione Attiva Iscritta presso i Centri per l'Impiego Domiciliata nella Provincia di Foggia al 30 GIUGNO 2011**

Comuni	Totale popolazione disoccupata	Donne disoccupate	% donne disoccupate
Carapelle	1.195	648	54,2 %
Cerignola	10.333	5.316	51,4 %
Ortona	238	125	52,5 %
Orta Nova	2.805	1.538	54,8 %
Stornara	721	399	55,3 %
Stornarella	764	453	59,3 %
<b>Totale Ambito</b>	<b>16.056</b>	<b>8.479</b>	<b>54,58%</b>

*Elaborazione dati Provincia di Foggia - Settore Politiche del Lavoro e Statistica*

Analizzare la situazione dell'imprenditoria femminile potrebbe risultare interessante al fine di inquadrare il ruolo della donna nel sistema economico locale. Le specializzazioni prevalenti riguardano la conduzione di aziende agricole (25,6 %), manifatturiere e delle costruzioni (42,4 %) ma altrettanto significativa è la presenza nei comparti del commercio e turismo (34,4 %) e nel settore dei trasporti (28 %); inferiore è la presenza nei servizi alle persone (19,3%) (dati: L'Imprenditoria Femminile di Capitanata al 2006. CCIAA). Le aziende condotte da donne sono prevalentemente di piccola dimensione e spesso a conduzione familiare.

### ***3.3 La Mobilità e il Tempo***

La mobilità è un diritto e accedere ai servizi e alle opportunità delle comunità è un presupposto di inclusione sociale e, ancor più, un indicatore di qualità della vita. Possedere territori ricchi di servizi è una condizione necessaria, ma non sufficiente per godere di una buona qualità di vita. Essa rinvia alla necessità di accedere a questi servizi e di farlo utilizzando pratiche di mobilità sostenibili, dal punto di vista ambientale, umano e sociale.

Quando, nel 2007, l'Istituto nazionale di statistica ha reso noti i risultati della seconda edizione dell'indagine sull'uso del tempo in Italia, molti si sono stupiti nel constatare che negli ultimi quindici anni la mobilità, assieme al tempo libero, è stata l'attività che ha visto il più consistente incremento di tempo a essa dedicato.<sup>1</sup> Crescono sia il tempo impiegato per gli spostamenti sia il loro numero, e soprattutto si moltiplicano le ragioni per cui ci si sposta. Insomma, le città appaiono caratterizzate da una stretta interconnessione tra presenza di tempi urbani frammentati e desincronizzati e flussi di mobilità delle popolazioni sempre più consistenti. La nascita della cosiddetta "città diffusa" (o "sconfinata"), nella quale il peri-urbano diventa l'area di localizzazione privilegiata degli insediamenti, muta in modo radicale la morfologia spazio-temporale della mobilità e dell'accessibilità ai beni e ai servizi urbani. Nell'ambito del più generale tema della qualità della vita, inoltre, le questioni legate a mobilità e trasporti diventano sempre più centrali. Vivere nelle aree connotate da dispersione urbana porta soprattutto ad avere profili di mobilità più frammentari, ovvero caratterizzati dalla tendenza a ripetere più volte spostamenti di durata e di lunghezza complessivamente superiori. Studi più specifici dedicati al tema hanno inoltre messo in evidenza il fatto che la frammentarietà della mobilità è più elevata nei contesti urbani più poveri di servizi e di alternative nelle scelte modali. In queste aree la scelta di spostarsi con l'auto, anziché con i mezzi di trasporto pubblico o con le modalità lente (a piedi o in bicicletta), è spesso obbligata per via dell'impossibilità di raggiungere luoghi e servizi che, rispetto al passato, sono non solo più numerosi, ma soprattutto più distanti gli uni dagli altri. Poiché la qualità della vita urbana non dipende tanto dalla numerosità dei servizi e degli spazi pubblici presenti ma dalla possibilità di potervi accedere, la difficoltà o l'impossibilità di muoversi nei territori del peri-urbano con mezzi diversi dall'auto diventa sempre più un indicatore di inaccessibilità e di esclusione urbana e sociale.

---

<sup>1</sup> Istat, I tempi della vita quotidiana. Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo, anni 2002-2003, Roma 2007.

### ***3.3.1 La viabilità e la mobilità nel contesto dell'Ambito di Cerignola***

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP) ha definito un sistema di strategie interventi e azioni sul fronte della mobilità, esso ci aiuta ad effettuare una lettura semplificata del sistema di viabilità provinciale, in particolare dell'Ambito territoriale di Cerignola oggetto della presente relazione.

Il Piano suddivide il territorio provinciale in tre macro ambiti del Tavoliere - Sub Appennino - Gargano.

In particolare il Tavoliere presenta una struttura di rete stradale che è organizzata a ridosso del corridoio multimodale di San Severo-Foggia-Cerignola lungo il quale corre la strada ss 16 "Adriatica" **dove particolarmente Cerignola** è centro di riferimento per tutti i Comuni della zona sud della Provincia, sia per il polo agroalimentare, con tutte le attività-iniziative collegate, che per l'infrastruttura interportuale ivi ubicata. Una considerazione importante è che il completamento del raddoppio della SS16 tende a rafforzare un uso improprio nella sua componente del traffico pesante in quanto tende a spostare oneri aggiuntivi di manutenzione e maggiori rischi di incidentalità dalla viabilità a pedaggio alla rete ordinaria. In più segnaliamo l'Autostrada A14 dove le radiali principali sono intramezzate da una serie di strade secondarie di discrete caratteristiche e collegate tra loro da una fitta trama di trasversali minori. Infine troviamo linea ferroviaria Bologna-Bari. La Capitanata ha un'ottima dotazione di infrastrutture ferroviarie eredità di un passato in cui la ferrovia è stato fattore di sviluppo per questa terra ma anche elemento scatenante di tragiche pagine di guerra. Il patrimonio tecnico, ed industriale è andato perduto, ma potrebbe essere parzialmente recuperato proprio in considerazione dell'opzione di rilancio della mobilità su ferro. Tra le diverse linee ritroviamo la Dorsale (Termoli)-S. Severo-Foggia-Cerignola (Barletta), dove il servizio ha il triplice ruolo di garantire alcune connessioni strategiche extraprovinciali, di rafforzare l'offerta del servizio regionale veloce per i collegamenti principali interprovinciali e di garantire l'adduzione lungo la linea verso Foggia.

Un'ulteriore tema riguarda l'intermodalità. A Cerignola è stato realizzato un interporto a servizio del polo-agroalimentare che, su una superficie di 200.000 mq, ospita una piattaforma intermodale di 50.000 mq, un raccordo ferroviario e ad un fascio di presa-consegna a tre binari, per complessivi 2.000 metri di binari, e per il quale sono già previsti interventi di raddoppio della capacità. L'interporto di Cerignola, che il PRT del 2002 già inseriva nel sistema logistico di I livello ("a supporto dell'intermodalità") definendolo "centro logistico integrato al servizio dei flussi di media e lunga percorrenza propri dei sistemi produttivi locali", e che è stato inserito nel Master Plan Regionale delle Autostrade del Mare, è potenzialmente in grado di offrire strutture di stoccaggio e movimentazione ad alta accessibilità intermodale sia alle piccole e medie imprese della Capitanata, sia al flusso di merci in transito per il

sistema logistico regionale, dal punto di vista dell'offerta di trasporto ferroviario, l'interporto si connette operativamente alla rete ferroviaria nazionale attraverso gli scali merci Incoronata e di Foggia, dal momento che la stazione di Cerignola Campagna, ove termina il raccordo ferroviario con la linea Adriatica, non è abilitata alla composizione dei convogli.

All'interno dell'area dell'Interporto è attualmente in fase di realizzazione un Incubatore (finanziato dalla legge 208/98 per interventi di promozione di occupazione e d'impresa nelle aree depresse) l'area destinata all'Incubatore copre 2.405 mq, di cui 2.205 destinati alle imprese e 200 agli spazi comuni, per un totale di 15 aziende insediabili (fonte: Sviluppo Italia). A dispetto di questa importante dotazione, la realtà è ben diversa: il trasporto ferroviario è usato in maniera sistematica solo per il trasporto degli inerti dalle cave di Apricena e, in transito su Foggia, dallo stabilimento FIAT di Melfi; per il resto, gran parte delle merci viaggia su strada, compreso il sale delle saline di Margherita di Savoia. La sensazione complessiva è quella di un territorio con grandi potenzialità in cui è mancata una pianificazione coordinata degli interventi.

In particolare nella zona del Tavoliere la distribuzione e l'entità della popolazione suggeriscono il potenziamento del sistema ferroviario per i collegamenti tra i centri principali riducendo drasticamente il ricorso al servizio automobilistico e reimpiegando altrove le economie così conseguite.

L'analisi della domanda di trasporto sistematica è stata effettuata a partire dalla Fonte ISTAT, sulla matrice degli spostamenti per studio e per lavoro relativi all'anno 2001, in particolare si riferiscono a spostamenti effettuati dal proprio alloggio verso il luogo abituale di studio o lavoro o primo spostamento giornaliero di andata. Si evidenzia per la Provincia di Foggia un numero di spostamenti extracomunali generati che però è nettamente inferiore come estensione territoriale. Dalle analisi risulta rilevante la percentuale di spostamenti extra - regionali superiore rispetto a quelle delle altre Province. Il dato è giustificato dalla competizione e dal potere attrattore di poli industriali della caratura di Melfi e Termoli rispetto al sistema produttivo provinciale. Esiguo il numero degli spostamenti extra comunali.

L'analisi per relazioni è stata effettuata considerando i dati del '91 e quelli del 2001 distinti per traffico di origine e di destinazione, le tre modalità principali utilizzate sono: auto come conducente, trasporto pubblico su ferro e trasporto pubblico su gomma.

Il trasporto privato e quello pubblico su gomma risultano le modalità prevalenti, mentre una scarsa preferenza è accordata alla ferroviaria. Per quel che riguarda gli spostamenti in auto risulta evidente una crescita sia della generazione che dell'attrazione in tutta l'area del Tavoliere.

A tal proposito nel 2002 è stata condotta una campagna di rilievo dei flussi veicolari che ha interessato complessivamente 34 sezioni bidirezionali sulla viabilità ordinaria. Il rilievo è stato condotto con

l'ausilio di conta traffico automatici, nella fascia oraria 7:30-19:30, in giorni feriali "tipo" del mese di ottobre.

I rilievi hanno evidenziato una rete priva, almeno nei giorni feriali autunnali, di fenomeni di congestione, in cui l'ora di punta, compresa tra le 13:00 e le 14:00, rappresenta circa l'11% del traffico diurno. La percentuale di mezzi pesanti rilevata mediamente pari al 9,5% con punte del 27% e del 38% sulla SS16 A Poggio Imperiale. Le sezioni più cariche sono nell'ordine quelle della SS89 alle porte di Foggia, della SS17 tra Lucera e Foggia e della SS16 tra Cerignola e Foggia.

Nel 2007 la Regione Puglia ha effettuato una campagna di rilievo del traffico su tutto il territorio Regionale ripetendo, in alcuni casi, i conteggi effettuati nel 2002 all'atto di predisposizione del preliminare Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia. I risultati di tale campagna di rilievo hanno permesso di aggiornare il quadro sull'uso della rete stradale ricostruito nel 2003, anche se, a differenza di quelli del 2002, i dati del 2007 si presentano in forma aggregata. I dati rilevati su alcune delle strade principali della Provincia evidenziano delle variazioni che se pur riferite ad un unico giorno, mostrano un aumento generalizzato dei flussi sulla rete. In particolare per l'ambito di Cerignola si evidenzia che il tratto stradale della SS16 Cerignola - Barletta per l'anno 2002 mostrava un flusso di traffico pari a 8026 vetture, di contro nel 2007 il flusso si presenta di 9.238 vetture presentando una variazione in termini percentuali con un aumento del 15%. Mentre sempre per la SS16 Foggia-Cerignola si mette in risalto una diminuzione di flusso del traffico rispettivamente 14.134 vetture per l'anno 2002 e 13.478 vetture per l'anno 2007 con una variazione in termini percentuali pari a meno 5%. Nonostante la variazione riporti una diminuzione di flusso, resta comunque invariata la preferenza per gli spostamenti in auto su mezzi pubblici su gomma a discapito di quelli ferroviari.

### ***3.4 Il sistema dei Servizi di interesse pubblico, orari e logistica***

Ai fini di una corretta e puntuale strategia di governance dei tempi e degli spazi, è indispensabile la ricognizione dell'offerta dei servizi pubblici e di utilità generale, tra i quali i servizi comunali ritenuti di maggiore rilevanza per l'utenza esterna.

Per una completa identificazione e localizzazione dei principali poli di attrazione dei Comuni, che costituiscono l'Ambito di Cerignola, sono state considerate le seguenti categorie di servizi:

-  Servizi educativi/scolastici;
-  Servizi di interesse pubblico (uffici comunali, servizi sanitari e socio-assistenziali);
-  Servizi Turistico - culturali.

#### **3.4.1 I Servizi educativi/scolastici**

Sul territorio dell'Ambito si trovano istituti scolastici di ogni ordine e grado. Sono presenti:

-  56 scuole dell'infanzia delle quali 28 pubbliche;
-  21 scuole primarie;
-  10 scuole secondarie di I° grado;
-  11 scuole secondarie di II° grado.

Complessivamente tutte le strutture scolastiche sono dislocate omogeneamente nei tre Comuni dell'Ambito.

In particolare la dislocazione sul territorio di riferimento delle scuole dell'infanzia e primarie è piuttosto omogenea: infatti in ogni comune, facente parte dell'Ambito, sono presenti scuole di quest'ordine, in proporzione alla popolazione residente.

In ogni comune è presente un solo Istituto di scuola superiore di primo grado, fatta eccezione per Cerignola dove il numero istituti presenti è maggiore. Le scuole secondarie di II° grado sono invece quasi esclusivamente dislocate sul territorio del comune capofila d'Ambito; l'eccezione è rappresentata dalla presenza di 3 istituti (2 pubblici e 1 privato) presenti nel comune di Ortanova e da un Istituto Tecnico sito nel comune di Stornarella.

## Localizzazione delle scuole dell'infanzia

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Scuola materna dell'infanzia Aldo Moro</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	P.zza Repubblica
<b>Scuola materna dell'infanzia Borgo Tressanti</b>	Scuola materna dell'infanzia	Borgo Tressanti (Cerignola)	Borgo Tressanti
<b>Scuola materna dell'infanzia Torricelli</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Piazza Ventimiglia
<b>Scuola materna dell'infanzia Via 25 Aprile</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Po
<b>Scuola materna dell'infanzia Via Brenta</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Brenta
<b>Scuola materna dell'infanzia Via Dei Mille</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Dei Mille
<b>Scuola materna dell'infanzia Via Ercolano</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Ercolano
<b>Scuola materna dell'infanzia Via Leonardo da Vinci</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Leonardo da Vinci, 28
<b>Scuola materna dell'infanzia Via Montegrappa</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Via Montegrappa
<b>Scuola materna dell'infanzia Zona Fornaci</b>	Scuola materna dell'infanzia	Cerignola	Zona Fornaci
<b>Circolo didattico materna ed elementare Carducci</b>	Circolo didattico materna ed elementare	Cerignola	Via Egmont,1
<b>Circolo didattico materna ed elementare Marconi</b>	Circolo didattico materna ed elementare	Cerignola	Viale di Vittorio, 119
<b>Circolo didattico materna ed elementare Di Vittorio</b>	Circolo didattico materna ed elementare	Cerignola	Via Ercolano, 7

<b>Circolo didattico materna ed elementare Battisti</b>	Circolo didattico materna ed elementare	Cerignola	Piazza Ventimiglia, 6
<b>Circolo didattico materna ed elementare Via Terminillo</b>	Circolo didattico materna ed elementare	Cerignola	Via Terminillo
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Baby World</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Largo Mulini d'Amati 9
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Babylandia</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Canne, 27/A
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Buon Consiglio</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Bolzano 19
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Cuore Immacolato di Maria</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Sac. Palladino, 4
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - del Corso</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Piano S. Rocco, 33
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Infanzia Felice</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Corso Gramsci, 7
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Istituto Spirito Santo</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Sestu, 2
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Istituto Spirito Santo</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Umberto Giordano, 46
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Istituto Spirito Santo</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Piazza Duomo, 9

<b>(dell'infanzia) - Paritaria - Maria Pia di Savoia</b>	Paritaria -		
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Maria Pia di Savoia - San Vincenzo</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Piazza Duomo, 8
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Maria Ss.Addolorata</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via V Addolorata, 79
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Nuova Alba</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Plebiscito, 81
<b>Scuola Privata materna Paritaria - Opera Buonsanti</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Savona, 8
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Piccole Canaglie</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Giovanni Falcone n. 42
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Primavera</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Viale Sant'Antonio, 61
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - San Francesco</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Viale Paolo Borsellino, 65
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - San Leonardo</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Stella s.n.
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Ss. Trinità</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Cerignola	Via Umberto Giordano, 47
<b>Scuola Privata materna</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) -	Cerignola	Via S. Maria del Rosario, 69

<b>(dell'infanzia) - Paritaria - Vasciaveo</b>	Paritaria -		
<b>Circolo didattico (materna ed elementare) - Scuola materna (dell'infanzia) Via Vittorio Veneto</b>	Circolo didattico (materna ed elementare) - Scuola materna (dell'infanzia)	Orta Nova	Via Veneto, 1
<b>Circolo didattico (materna ed elementare) Via A. Scarabino</b>	Circolo didattico (materna ed elementare)	Orta Nova	Via Scarabino
<b>Scuola materna (dell'infanzia) Via IV Novembre</b>	Scuola materna (dell'infanzia)	Orta Nova	Via IV Novembre
<b>Scuola materna (dell'infanzia) Via Pirandello</b>	Scuola materna (dell'infanzia)	Orta Nova	Via Pirandello
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Centro Artistico Per L'Infanzia</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Via IV Novembre, 21
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - La Cicogna</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Via Ponticello, 40/A
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - La Corte Dei Biricchini</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Via Filippo Turati 39/41/A
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Maria Ss. Addolorata</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Via P. Mascagni, Angolo Via Bellini
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Maria Ss. Altomare</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Corso Aldo Moro, 189
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) -</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Orta Nova	Via Paolo VI, 34

<b>Paritaria - San Tarcisio</b>			
<b>Scuola materna (dell'infanzia) - Scuola Materna Statale</b>	Scuola materna (dell'infanzia) - Scuola Materna Statale	Stornara	Via Cavour
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Giardino dell'infanzia</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornara	Via Don Antonio Golia n. 15
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - I Cuccioli</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornara	Via A. da Messina, 19
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Materna Comunale</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornara	Via Zara 1
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Don Bosco Soc. Coop. So</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornara	Via Bovio, 25
<b>Scuola materna (dell'infanzia) - Via Duca D'Aosta</b>	Scuola materna (dell'infanzia) - Via Duca D'Aosta	Stornarella	Via Duca D'Aosta
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - L'Isola Magica</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornarella	Largo Conte di Torino, 12
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Padre Pio</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Stornarella	Via Ascoli Satriano n. 55/E
<b>Scuola materna (dell'infanzia) - Via Fiume</b>	Scuola materna (dell'infanzia) -	Carapelle	Via Fiume 6
<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Fantasylandia</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Carapelle	Piazza Dante Alighieri, 40

<b>Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria - Primavera</b>	Scuola Privata materna (dell'infanzia) - Paritaria -	Carapelle	Via Antonio De Curtiis, 27
<b>Scuola materna (dell'infanzia) - Karol Wojtyla</b>	Scuola materna (dell'infanzia) -	Ordonà	Via Foggia snc

Fonte MIUR a.s. 2010/2011

### Localizzazione delle scuole primarie

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Istituto Comprensivo Aldo Moro</b>	Istituto Comprensivo	Carapelle	Via Indipendenza, 65
<b>Scuola elementare (primaria) - Carapelle</b>	Scuola elementare (primaria)	Carapelle	Via Garibaldi 37
<b>Scuola elementare (primaria) Carducci</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Via Egmont,1
<b>Scuola elementare (primaria) Marconi</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Viale di Vittorio, 119
<b>Scuola elementare (primaria) Di Vittorio</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Via Ercolano, 7
<b>Scuola elementare (primaria) Battisti</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Piazza Ventimiglia, 6
<b>Scuola elementare (primaria) ex Righi</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Via XXV Aprile
<b>Scuola elementare (primaria) Via Terminillo</b>	Scuola elementare (primaria)	Cerignola	Via Terminillo
<b>Istituto Comprensivo Don Bosco</b>	Istituto Comprensivo	Cerignola	Via Tomba dei Galli, 5
<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - Maria Ss. Ausiliatrice</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Via Quinto Addolorata, 79
<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - Opera Buonsanti</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Via Savona, 8
<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - S. Francesco d'Assisi</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Viale Paolo Borsellino, 65

<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - S. Vincenzo</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Piazza Duomo 8
<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - Spirito Santo</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Via U. Giordano 46
<b>Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria - Vasciaveo</b>	Scuola Privata elementare (primaria) - Paritaria -	Cerignola	Via S. Maria del Rosario 69
<b>Istituto Comprensivo (Materna elementare e media) - Don Bosco</b>	Istituto Comprensivo (Materna elementare e media)	Ordonà	Via Foggia snc
<b>Scuola elementare (primaria) - Beato Pier Giorgio Frassati</b>	Scuola elementare (primaria)	Ordonà	Via Ascoli
<b>Istituto Comprensivo Papa Giovanni I</b>	Istituto Comprensivo	Stornara	Via Roma s.n.
<b>Scuola elementare (primaria) - Stornara</b>	Scuola elementare (primaria)	Stornara	Via Compo Sportivo
<b>Istituto Comprensivo Via Verdi</b>	Istituto Comprensivo	Stornarella	Via De Chirico
<b>Scuola elementare (primaria) - Nicola Zingarelli</b>	Scuola elementare (primaria)	Ortanova	Via Vittorio Veneto 1
<b>Scuola elementare (primaria) - Via A. Scarabino</b>	Scuola elementare (primaria)	Ortanova	Via A. Scarabino

Fonte MIUR a.s. 2010/2011

## Localizzazione scuole secondarie di I° grado

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Scuola Secondaria I° grado Paolillo</b>	Scuola Secondaria I° grado	Cerignola	Via Sant. M.S. Ripalta
<b>Scuola Secondaria I° grado Paovoncelli</b>	Scuola Secondaria I° grado	Cerignola	P.zza della Repubblica
<b>Scuola Secondaria I° grado Padre Pio</b>	Scuola Secondaria I° grado	Cerignola	Via degli Oleandri, 1
<b>Scuola Secondaria I° grado Don Bosco</b>	Scuola Secondaria I° grado	Cerignola	Via Tomba dei Galli, 5
<b>Scuola Secondaria I° grado - Sezione Associata Frazione Borgo Tressanti</b>	Scuola Secondaria I° grado	Borgo Tressanti Cerignola	Frazione Borgo Tressanti
<b>Scuola Secondaria I° grado - Sezione Associata Moro Aldo</b>	Scuola Secondaria I° grado	Carapelle	Via Indipendenza 65
<b>Scuola Secondaria I° grado Pertini</b>	Scuola Secondaria I° grado	Orta Nova	Via L. Da Vinci
<b>Scuola Secondaria I° grado - Sezione Associata - Papa Giovanni Paolo I</b>	Scuola Secondaria I° grado	Stornara	Via Roma s.n.
<b>Scuola Secondaria I° grado - Sezione Associata - Aldo Moro</b>	Scuola Secondaria I° grado	Stornarella	Viale Dott. P. Cantatore n. 1
<b>Scuola Secondaria I° grado - Sezione Associata - Don Bosco</b>	Scuola Secondaria I° grado	Ordona	Via Foggia snc

Fonte MIUR a.s. 2010/2011

## Localizzazione scuole secondarie di II ° grado

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Istituto Tecnico Commerciale Alghieri</b>	Istituto Tecnico Commerciale	Cerignola	Via G. Gentile, 4
<b>Istituto D'Arte Sacro Cuore</b>	Istituto D'Arte Sacro Cuore	Cerignola	Via Giovanni Gentile
<b>Istituto d'Istruzione Superiore A.Righi</b>	Istituto d'Istruzione Superiore	Cerignola	Via A. Rosati, 3
<b>Liceo scientifico Einstein</b>	Liceo scientifico	Cerignola	Via Benedetto Croce, 13
<b>Istituto d'Istruzione Superiore Pavoncelli</b>	Istituto d'Istruzione Superiore	Cerignola	Via Mestre, 8
<b>Istituto d'Istruzione Superiore Zingarelli</b>	Istituto d'Istruzione Superiore	Cerignola	Via Tiro a Segno S.N.
<b>Ist. Prof.Le Per L'Ind. e Artigianato A. Righi</b>	Ist. Prof.Le Per L'Ind. e Artigianato	Cerignola	Via XXV Aprile
<b>Scuola Superiore Privata Istituto Tecnico Commerciale - Paritaria -</b>	Scuola Superiore Privata Istituto Tecnico Commerciale - Paritaria -	Orta Nova	Via Tarantino Ang. Via Silone
<b>Istituto Professionale per il Commercio Olivetti</b>	Istituto Professionale	Orta Nova	Via Due Giugno
<b>Liceo Classico - Sezione Associata Nicola Zingarelli</b>	Liceo Classico	Orta Nova	Via Puglie
<b>Liceo scientifico</b>	Liceo scientifico	Stornarella	Via la Marmora
<b>CNOS/FAP Formazione e aggiornamento professionale</b>	CNOS/FAP Centro Nazionale Opere Salesiane Formazione e aggiornamento professionale	Cerignola	c/o Parrocchia Cristo Re Via San Domenico Savio, 4

Fonte MIUR a.s. 2010/2011

In generale, sul territorio dell'ambito di riferimento è possibile riconoscere tre zone di concentrazione degli istituti scolastici.

Incrociando i dati relativi alla localizzazione si nota che:

- sono presenti più Circoli didattici (infanzia, primaria ,secondaria di primo grado);
- le scuole secondarie di secondo grado sono situate per lo più nel comune capofila.

Nel dettaglio sull'intero Ambito di Cerignola si rilevano in totale 76 Istituzioni scolastiche pubbliche, di cui 1 Centro territoriale permanente, 7 Circoli didattici, 5 Istituti Comprensivi, 28 Scuole per l'infanzia, 14 Scuole primarie, 9 Scuole secondarie di I ° grado, 7 di II ° grado, 2 Istituti di Istruzione Superiore e 3 Corsi serali. Per la loro dislocazione territoriale, come si può notare dalla Tav. 2, alcune istituzioni scolastiche sono distribuite omogeneamente su tutti e sei i Comuni dell'Ambito fatta eccezione per i Centri territoriali permanenti, gli Istituti superiori ed i Corsi serali che ritroviamo esclusivamente nel Comune di Cerignola.

**Tav. 9 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione dei servizi educativi per singoli Comuni (v.a.).**

<i>Ambito territoriale</i> \ <i>Servizi educativi</i>	Centro territoriale permanente	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I ° grado	Scuola secondaria di II ° grado	Istituto di Istruzione superiore	Corso serale
<b>Cerignola</b>	1	17	13	5	5	2	3
<b>Carapelle</b>	0	2	1	1	0	0	0
<b>Ordona</b>	0	1	1	1	0	0	0
<b>Orta Nova</b>	0	4	4	1	3	0	0
<b>Stornara</b>	0	2	1	1	0	0	0
<b>Stornarella</b>	0	2	1	1	1	0	0

*Fonte: elaborazione dati Ministero dell'Istruzione*

### 3.4.2 I servizi di interesse pubblico

Si è operata una ricognizione dei servizi di pubblico interesse al fine di stabilire la dislocazione degli stessi all'interno dei singoli comuni, in modo da poter pianificare interventi migliorativi dell'accessibilità. Sono stati mappati i seguenti servizi, così suddivisi:

-  servizi comunali
-  servizi di pubblica utilità
-  esercizi commerciali

#### Servizi comunali a Cerignola

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Affari Generali - Segreteria	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di città - Secondo piano
Biblioteca Comunale	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di città - Primo piano
Polizia Municipale	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di città - Piano terra
Protocollo e Archivio	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Secondo piano
Servizi Sociali	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Secondo Piano
Servizio Economato e Provveditorato	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Piano Terreno
Sportello Unico per le Imprese	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Primo Piano
Ufficio Anagrafe	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Piano terra
Ufficio cultura e spettacolo	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Primo Piano c/o Biblioteca
Ufficio Pubblica Istruzione	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Primo Piano c/o Biblioteca Comunale
Ufficio Relazioni con il Pubblico URP	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di città - Piano terra
Ufficio Scuola	Uffici/servizi comunali	Cerignola	
Ufficio Urbanistica e PRG	Uffici/servizi comunali	Cerignola	Palazzo di Città - Terzo Piano

### Servizi comunali a Carapelle

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Polizia Municipale	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Segreteria AA.GG.	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Servizi Demografici	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 3
Ufficio tecnico Comunale	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Anagrafe	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Servizi Sociali	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Sportello Unico - Urbanistica	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Portocollo	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Ragioneria	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Economato	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8
Ufficio Triubuti	Uffici/servizi comunali	Carapelle	Piazza Aldo Moro, 8

### Servizi comunali a Ordona

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Ufficio Relazioni con il Pubblico URP	Uffici/servizi comunali	Ordona	Piazza Aldo Moro, 1
Servizi scolastici - Servizio Bibliotecario	Uffici/servizi comunali	Ordona	Piazza Aldo Moro, 1
Servizio Urbanistica	Uffici/servizi comunali	Ordona	Piazza Aldo Moro, 1
Servizio di Polizia Municipale	Uffici/servizi comunali	Ordona	Piazza Aldo Moro, 1

### Servizi comunali a Orta Nova

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Ufficio Anagrafe	Uffici/servizi comunali	Orta Nova	Piazza Nenni, 39
Ufficio segreteria	Uffici/servizi comunali	Orta Nova	Piazza Nenni, 39

### Servizi comunali a Stornarella

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Affari Generali	Uffici/servizi comunali	Stornarella	C.so Garibaldi, 2
Comando Polizia Municipale	Uffici/servizi comunali	Stornarella	P.za Umberto I, 10
Ufficio Anagrafe e Stato Civile	Uffici/servizi comunali	Stornarella	C.so Garibaldi, 2
Ufficio Segreteria	Uffici/servizi comunali	Stornarella	C.so Garibaldi, 2
Ufficio Servizio Sociali	Uffici/servizi comunali	Stornarella	C.so Garibaldi, 2/a

### Servizi comunali a Stornara

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
Segreteria Generale	Uffici/servizi comunali	Stornara	Via Ettore Fieramosca, 20
Servizi Anagrafe	Uffici/servizi comunali	Stornara	Via Ettore Fieramosca, 20
Servizi Sociali	Uffici/servizi comunali	Stornara	Via Ettore Fieramosca, 20
Polizia Municipale	Uffici/servizi comunali	Stornara	Via Ettore Fieramosca, 20

Come si evince dalla mappatura, tutti i servizi comunali dei Comuni sono localizzati nei singoli centri cittadini, presso il Palazzo comunale.

## Servizi di Pubblica Utilità dell'Ambito di Cerignola

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Biblioteca "Pasquale Fornari"</b>	Biblioteca	Cerignola	Piano San Rocco, 32
<b>Ufficio Postale Cerignola</b>	Ufficio postale	Cerignola	Piazza Duomo, 3
<b>Poste imprese Cerignola</b>	Ufficio postale	Cerignola	Piazza Duomo, 3
<b>Ufficio Postale Cerignola 1</b>	Ufficio postale	Cerignola	Via Napoli, 57
<b>Ufficio Postale Cerignola 2</b>	Ufficio postale	Cerignola	Via Corsica, 54
<b>Azienda USL fg 2</b>	Azienda Sanitaria Locale	Cerignola	Via XX Settembre, 1
<b>Sindacato cittadino Pensionati UIL</b>	Organizzazione Sindacale	Cerignola	Via Martiri Fosse Ardeatine
<b>Sindacato cittadino Pensionati CISL</b>	Organizzazione Sindacale	Cerignola	Via S.Martino, 27
<b>Sindacato cittadino Pensionati CGIL</b>	Organizzazione Sindacale	Cerignola	Piazza I Maggio
<b>Museo del grano</b>	Museo	Cerignola	Piazzale San Rocco
<b>Museo etnografico cerignolano</b>	Museo	Cerignola	Viale Giuseppe Di Vittorio, 68
<b>Inps Agenzia Cerignola</b>	Ist. Nazionale di Previdenza Sociale	Cerignola	Via Generale da Bormida, 28
<b>Ufficio Postale Carapelle</b>	Ufficio postale	Carapelle	Via Indipendenza, 57
<b>Ufficio Postale Borgo libertà</b>	Ufficio postale	Ortona	Via Montanara SN,
<b>Ufficio Postale Bosco d'Ortona</b>	Ufficio postale	Ortona	Via Bosco d'Ortona SN
<b>Ufficio Poste mobili Ortona</b>	Ufficio postale	Ortona	Via Bosco d'Ortona SN
<b>UST CISL</b>	Organizzazione Sindacale	Orta Nova	Corso Matteotti
<b>Ufficio Postale Orta Nova</b>	Ufficio postale	Orta Nova	Via Kennedy SN
<b>Ufficio Postale Stornara</b>	Ufficio postale	Stornara	Via Santa Maria la Stella, 25
<b>Biblioteca comunale</b>	Biblioteca	Stornara	Via Campo sportivo
<b>Biblioteca comunale</b>	Biblioteca	Stornarella	P.za Umberto I, 10
<b>Biblioteca comunale</b>	Biblioteca	Stornarella	Via Giuseppe Verdi, 2
<b>Ufficio Postale Stornarella</b>	Ufficio postale	Stornarella	Via Garibaldi, 19

## Esercizi Commerciali

Denominazione	Tipologia di servizio	Comune	Indirizzo
<b>Farmacia Alicino Carla</b>	Farmacie	Cerignola	Via di levante, 57/B
<b>Farmacia Centrale - Dr. Traversi</b>	Farmacie	Cerignola	Viale Roosevelt, 38
<b>Farmacia Cibelli Angelo</b>	Farmacie	Cerignola	Via Pietro Mascagni, 63
<b>Farmacia Danile Angela</b>	Farmacie	Cerignola	Via Vittorio Veneto, 49
<b>Farmacia De Sortis Rossella</b>	Farmacie	Cerignola	Piazza Duomo, 7
<b>Farmacia del Corso Snc</b>	Farmacie	Cerignola	Via Moro Aldo, 14
<b>Farmacia Macchiarulo Giacomo</b>	Farmacie	Cerignola	Via Mascagni Pietro, 7
<b>Farmacia Nazionale - Ruocco Vittorio</b>	Farmacie	Cerignola	Via Bovio, 9
<b>Farmacia Pelagio Raffaella</b>	Farmacie	Cerignola	Via Mestre, 9
<b>Farmacia Ruocco Snc</b>	Farmacie	Cerignola	Via Minzoni Don, 120
<b>Farmacia S. Antonio - Dr. Vinciguerra</b>	Farmacie	Cerignola	Via S. Leonardo, 132
<b>Farmacia Samele Maddalena</b>	Farmacie	Cerignola	Via Osteria Ducale, 75
<b>Farmacia Santoro</b>	Farmacie	Cerignola	Borgo Libertà
<b>Farmacia Strafile Maria Rosaria</b>	Farmacie	Cerignola	Via Roma, 20
<b>Farmaservice Srl</b>	Farmacie	Cerignola	Corso Scuola Agraria, 39/41
<b>Farmacia Battaglini Domenico</b>	Farmacie	Stornara	Via Pellico, 5
<b>Farmacia Simone Chiara</b>	Farmacie	Stornarella	Via D'annunzio, 9
<b>Farmacia Centrale De Sanctis</b>	Farmacie	Orta Nova	Piazza Pietro Nenni, 23
<b>Farmacia Lorusso Patrizia</b>	Farmacie	Orta Nova	Corso Umberto I, 49
<b>Farmacia Sinisi di Angela e Antonella Sinisi Snc</b>	Farmacie	Orta Nova	Via Roma, 12
<b>Parafarmacia Dott.ssa Ferrante</b>	Farmacie	Orta Nova	Corso Lenoci, 113
<b>Farmacia Musa Alberto</b>	Farmacie	Ortona	Via Giovine, 68
<b>Farmacia San Francesco Snc</b>	Farmacie	Carapelle	Via Della Repubblica, 33/35
<b>SUPERMERCATO INTERSPAR I.P.A. SUD srl</b>	Supermercato	Cerignola	v. V. Pigna (ang. v. Torricelli)
<b>Al vecchio casello cirillo pasquale alimentari - produzione e commercio</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Km. 3,600, V. Manfredonia
<b>Alboretto michele</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Vico IV addolorata, 80
<b>Alimentaristica pugliese srl</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Contrada Pignatella
<b>Antonacci luigi supermarket</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Viale Di Levante, 140
<b>Basso cosimo</b>	Alimentari vendita al	Cerignola	Via Gorizia, 5

	dettaglio		
<b>Colucci chiara</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Via Ofanto
<b>Contursi antonio ingrosso alimentari</b>	Ingrosso Alimentari	Cerignola	P.zza S. Francesco, 7
<b>Di chio corrado alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Largo S. Rocco, 4
<b>Iaculli francesco prodotti del suolo</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Km. 2, Strada 529
<b>Lisi francesco Supermercato SIGMA</b>	Supermercato	Cerignola	Viale Di Ponente
<b>Longo antonia alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Via Dell' Abbondanza, 51
<b>Morano cosimo alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Viale Di Ponente, 5
<b>Nicchia sabina alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Via Vittorio Veneto, 87
<b>Sparapano ripalta alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Viale Di Levante, 82
<b>Specialita' pugliesi</b>	Alimentari produzione e commercio	Cerignola	Km. 3,600, V. Manfredonia
<b>Supermercati g.m. Supermercato g.m. s.r.l.</b>	Supermercato	Cerignola	Via Giovenale, 4
<b>Tato' paride s.p.a.</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Cerignola	Via Trinitapoli
<b>Ceglie angelo macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Fornari Pasquale, 4
<b>Di gregorio donata macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Forenza, 22
<b>Difrancesco antonella</b>	Macelleria	Cerignola	Via Paolillo Tenente A., 6
<b>Dipinto giacchino macelleria equina</b>	Macelleria	Cerignola	Via S. Domenico Savio, 19
<b>Donofrio matteo</b>	Macelleria	Cerignola	Viale Russia, 1
<b>Isola gastronomica s.r.l.</b>	Macelleria	Cerignola	Piazza Pio Padre
<b>Lionetti gerardo macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Fornari Pasquale, 18
<b>Macelleria argentino rosario</b>	Macelleria	Cerignola	Via Gorizia, 11
<b>Matrella antonio savino macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Napoli, 9
<b>Matrella rosario macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Viale di Levante, 90
<b>Mennumi agr. pietro</b>	Macelleria	Cerignola	Via Moro Aldo, 151
<b>Raddato generoso macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Veneto, 54
<b>Reddavide francesco</b>	Macelleria	Cerignola	Via Vittorio Veneto, 78

<b>macelleria</b>			
<b>Rubino raffaele macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Viale Di Levante, 36
<b>Specchio angelo macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Latina, 2/A
<b>Spedicato giovanni macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	VICO III COSTANTINOPOLI, 10
<b>Spedicato matteo antonio macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Ofanto, 1
<b>Spedicato pantaleo macelleria</b>	Macelleria	Cerignola	Via Venticinque Aprile, 45
<b>Mastrantuono donato francesco</b>	Alimentari e vendita al dettaglio	Carapelle	Via enrico berlinguer, 20
<b>Supermercato g.g. srl</b>	Supermercato	Carapelle	Via Dalla Chiesa Generale Carlo Alberto 21
<b>panificio caricone salvatore di giuseppe caricone e trecca m. nunzia snc</b>	Panificio	Orta Nova	v. Mazzini, 18
<b>IPa sud S.p.A</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Orta Nova	VIA XXV APRILE, 1
<b>Ladogana andrea</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Orta Nova	Via Nazionale
<b>Montanaro altomare maria alimentari - negozi</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Orta Nova	Via Alfieri Vittorio, 71
<b>Alimentari loreto</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Ortona	Via D'Aloia
<b>Vece maria angela alimentari</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Ortona	Via Giovine, 14
<b>Vece maria angela supermercato spesa a &amp; o</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Ortona	Via Michelangelo, 9
<b>Russo Domenico</b>	Alimentari vendita al dettaglio	Stornara	Viale Iolanda, 17
<b>Antichi sapori di morra anna &amp; c. s.a.s.</b>	Paste alimentari - vendite al dettaglio	Stornara	Via Bovio, 36
<b>Dea agricola (s.r.l.)</b>	Alimentari produzione e commercio	Stornara	Via Giuseppe Garibaldi, 103
<b>Le gastronomie 2 di spagnuolo rocco</b>	Gastronomia, salumeria e rosticceria	Stornara	Via Regina Elena, 17
<b>Ge.pa srl</b>	Alimentari e vendita al dettaglio	Stornarella	Via Salerno, 10

<b>Cs supermercati srl</b>	Supermercato	Stornarella	Via Stornara, 76
<b>Di.da. srl</b>	Centro commerciale	Stornarella	Via Gioacchino Rossini, 1
<b>Mercatone MD 2 di michele di giulio e c.sas</b>	Supermercato	Stornarella	Via Vaticano, 2

### 3.5 Risultati della ricerca

Per la costruzione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito di Cerignola è stato oggetto d'analisi il grado di accessibilità e di fruibilità dei principali servizi presenti sul territorio.

Dopo aver operato la ricognizione dei diversi servizi presenti -pubblici e privati- e averne determinato la localizzazione, i rappresentanti sono stati coinvolti per un riscontro diretto sul tema dell'accessibilità al servizio prestato; così come sono stati contattati gli utenti, fruitori dei servizi mappati. Attraverso delle schede di rilevazione, specifiche per ogni categoria di campione considerato, i destinatari sono stati consultati sul tema dell'accessibilità.

In generale si è rilevata una scarsa partecipazione all'attività di ricerca.

Nella tabella che segue, è possibile rilevare il tasso di risposta degli stessi strumenti di rilevazione utilizzati (questionari semi-strutturati a risposta quasi sempre chiusa).

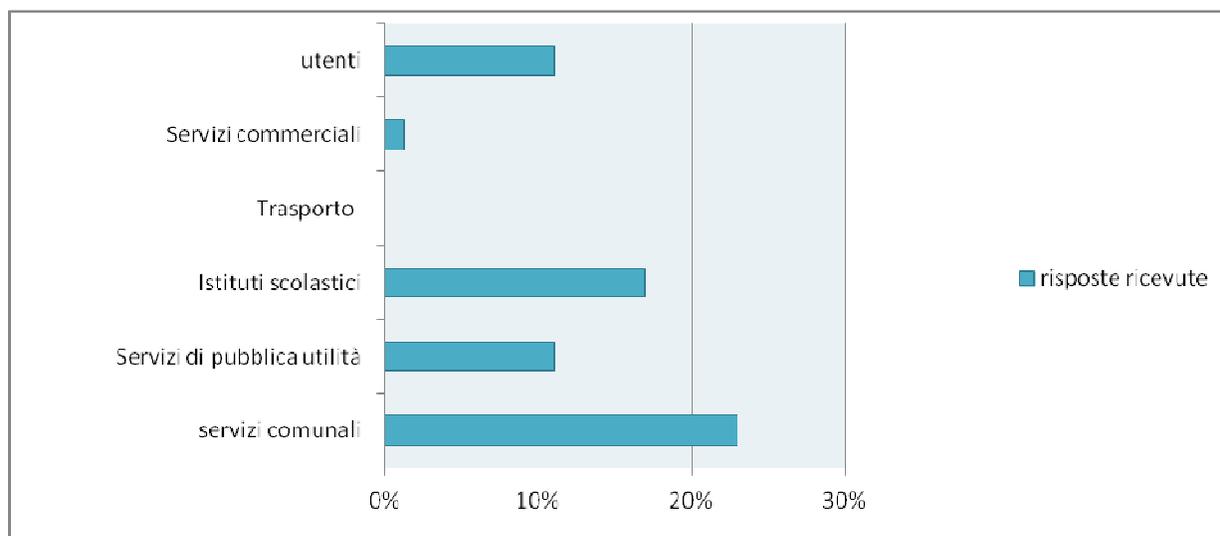
**Tav.10 -Tasso di risposta ai questionari inviati-**

<b>QUESTIONARI</b>			
<b>Tipologia</b>	<b>N° inviati</b>	<b>N° rientrati</b>	<b>% risposta</b>
<b>Servizi comunali</b>	39	9	23%
<b>Servizi di pubblica utilità</b>	27	3	11%
<b>Istituti scolastici</b>	101	17	17%
<b>Servizi di trasporto pubblici</b>	4	-	0%
<b>Servizi commerciali</b>	76	1	1,3%
<b>Utenti dei servizi</b>	59	7	11%
<b>TOTALE</b>	<b>306</b>	<b>37</b>	<b>12%</b>

*Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati*

Come si nota, il tasso generale di risposta, pari al 12%, è frutto di situazioni molto eterogenee tra loro, dove spiccano gli alti tassi dei servizi pubblici (uffici comunali e scuole) a fronte di bassi tassi di risposta per le compagnie di trasporto, gli utenti e i servizi di pubblica utilità.

**Graf. 8 -Percentuali risposte ricevute dai diversi servizi coinvolti-**



*Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati*

L'esiguo numero di risposte pervenute, entro il termine previsto, ha determinato la scarsa rappresentatività territoriale del campione censito.

Diverso è il livello di partecipazione della cittadinanza e degli stessi servizi durante i tavoli di approfondimento sulle tematiche oggetto dell'intervento. Tale fattore rappresenta già di per sé una prima criticità del territorio, motivo per il quale, tra le proposte del Piano assume primaria valenza non solo l'azione di comunicazione e pubblicizzazione, esplicitata successivamente, ma anche un ripensamento delle procedure di conduzione delle crono-mappature e delle analisi dei fabbisogni dei cittadini, che devono necessariamente prevedere una somministrazione guidata degli strumenti di rilevazione previsti.

Indispensabile ai fini del rilevamento dei fabbisogni sociali, si è rivelato l'incontro di presentazione del Piano, avvenuto il 6 Dicembre 2011 nell'ambito della nona fiera dei "Cinque Reali Siti". Durante tale incontro, oltre alla presentazione stessa degli strumenti della ricerca e delle linee d'intervento previste, è stato aperto un momento di discussione sulle sperimentazioni da attuare per migliorare la qualità della vita e la conciliazione vita-lavoro dei cittadini. I partecipanti al Focus Group hanno espresso opinioni in merito alle criticità del territorio e avanzato proposte sulle sperimentazioni da attivare per rendere concreta la possibilità di miglioramento delle suddivisioni spazio-temporali dei vari comuni.

Tra i partecipanti al focus group si è annoverata la presenza di vari rappresentanti delle categorie sociali che hanno contribuito a far emergere i bisogni sociali della cittadinanza, espressa in qualità di utenti del terzo settore, fruitori degli esercizi commerciali, pubblici e di utilità sociale, così come di coloro che detti servizi offrono.

Dalle esigenze registrate in tale sede e dalle considerazioni sui dati della dinamica demografica e della sue caratteristiche, sono stati elaborati degli indicatori di bisogno, integrati del sistema dei fabbisogni sociali descritti nel Piano Sociale di Zona, che hanno condotto all'elaborazione della seguente rappresentazione del contesto di riferimento, attraverso il modello d'analisi SWOT:

<u>PUNTI DI FORZA</u>	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>
<b>Aumento demografico della presenza femminile</b>	<b>Difficoltà di conciliazione vita-lavoro</b>
<b>Aumento della incidenza degli stranieri</b>	<b>Scarsa informazione e complessità delle procedure</b>
<b>Efficacia della Comunicazione pubblica anche attraverso l'uso di strumenti telematici: Avvisi pubblicati on line, Modulistica disponibile on line.</b>	<b>Continuità non sempre garantita dei servizi esternalizzati.</b> <b>Basso livello di utilizzo di Internet, per consultazione o accesso ai servizi</b>
<b>Potenziamento dei servizi per disabili, minori e anziani</b>	<b>Presenza in carico parziale (solo sociale) dei nuclei familiari</b>
<b>Presenza di servizi di pubblica utilità</b>	<b>Insoddisfazione dell'accessibilità in termini di orari</b> <b>Scarsa preparazione del personale impiegato</b>
<b>Parametri adeguati per l'accesso ai servizi.</b>	<b>Carenza nei sistemi di accoglienza</b> <b>Scarsa preparazione del personale impiegato</b>
<b>Mobilità urbana ed extraurbana (pendolarismo per lavoro, studio ecc.)</b>	<b>Eccessivi tempi di percorrimto</b> <b>Carenza di servizi di trasporto pubblico</b> <b>Eccessivo uso del trasporto privato</b>
<u>OPPORTUNITÀ</u>	<u>MINACCE</u>
<b>Miglioramento del sistema organizzativo gestionale orientato all'efficienza.</b>	<b>Mancanza di risorse per la gestione dell'ufficio di coordinamento</b>
<b>Conoscenza dei bisogni, garantita anche da un sistema di monitoraggio continuo.</b>	<b>Difficile quantificazione di alcune aree di bisogno</b> <b>Mancanza di risorse per finanziare le attività di mappatura e monitoraggio</b>
<b>Maggiore diversificazione e ampliamento dell'offerta dei servizi privati e pubblici sul territorio.</b>	<b>Non rispondenza tra la programmazione e la realizzazione dei servizi (aspettative disattese)</b>
<b>Maggiore conoscenza dei servizi presenti sul territorio</b>	<b>Mancanza di risorse per finanziare le attività di informazione e pubblicizzazione</b>

Sulla base di tali considerazioni sono state avanzate alcune proposte da considerare come migliorative della situazione spazio-temporale dell'intero ambito.

## Parte IV

### 4. Le proposte e gli strumenti d'intervento

Le seguenti proposte derivano dall'analisi condotta in fase di ricerca e dal confronto intervenuto tra le parti sociali durante il focus group.

#### Il Problema dell'accessibilità ai servizi comunali

Il tema dell'accessibilità ai servizi comunali si caratterizza per i seguenti elementi:

1. gli orari dei servizi comunali coincidono con quelli di lavoro
2. gli orari dei servizi comunali sono abbastanza rigidi e non prevedono un orario continuato
3. Centro amministrativo comunale coincide con il centro della vita sociale determinando:
  - 3.1 l'insufficienza di posti parcheggio nelle zone limitrofe agli uffici
  - 3.2 congestione del traffico durante le ore di punta

#### Argomenti, giustificazioni, finalità sociali

Attraverso la sperimentazione del Servizio on-line e la creazione dei Desk telematici si intende semplificare e facilitare l'accesso ai servizi informativi e amministrativi comunali.

Ciò significa fornire un servizio migliore e creare le condizioni che permettano di liberare tempo, acquisendo di conseguenza una maggiore autonomia nel costruirsi la propria agenda quotidiana in relazione alle proprie esigenze.

#### Vantaggi per gli utenti (cittadini/imprese)

-  risparmio di tempo
-  risparmio economico
-  accesso alla rete e alle nuove tecnologie
-  riduzione congestione del traffico
-  trasparenza

#### Vantaggi per la Pa

-  risparmio economico
-  semplificazione
-  miglioramento delle performance
-  valorizzazione delle risorse umane
-  superamento del digital divide

## Obiettivi

La sperimentazione ha come obiettivo principale ampliare e agevolare l'accesso ai servizi informativi e amministrativi comunali, attraverso una riorganizzazione tecnologica ed un incremento dell'offerta del Servizio, che permetterebbe di far muovere il più possibile le informazioni e non le persone.

- 🌐 Promuovere e facilitare l'accessibilità ai Servizi Comunali;
- 🌐 Semplificare le procedure di accesso alle informazioni e ai servizi per garantire ai cittadini tempi di attesa più brevi e percorsi meno farraginosi;
- 🌐 Attivare forme di decentramento dell'erogazione di servizi e di semplificazioni delle procedure connesse ai servizi Comunali;
- 🌐 Realizzare un front office telematico per il cittadino, specularmente allo sportello fisico ed ugualmente operativo.
- 🌐 Avvicinare i servizi alla cittadinanza con la riduzione dei livelli di mobilità e di sprechi di tempo.

## Interventi

### 🌐 Servizio on line e creazione di desk telematici

Tale attività consiste nel potenziamento del Servizio on line comunale, già esistente, attraverso il quale si potrà, non soltanto reperire informazioni, bensì anche inoltrare direttamente a tutti gli uffici comunali richieste, istanze, dichiarazioni inizio attività, certificati etc. L'accessibilità ai Servizi Comunali sarà ancor di più garantita attraverso la messa a disposizione di Sportelli Virtuali "Desk Telematico" sempre aperto ed attivo 24 ore su 24 dislocati in punti diversi del territorio e/o presso le principali zone commerciali.

In particolare si realizzeranno le seguenti attività:

- 🌐 Predisposizione del sito on-line comunale;
- 🌐 Definizione dell'organizzazione e funzionamento dello stesso;
- 🌐 Istituzione/installazione e aggregazione degli sportelli/uffici comunali polifunzionali "Desk telematici";
- 🌐 Organizzazione della modulistica e del materiale necessario per l'accesso ai servizi comunali on line;
- 🌐 Realizzazione e stipula di convenzioni con i servizi coinvolti.

L'interfaccia utente per l'accesso allo sportello telematico sarà unica e si distinguerà sia per territorialità (Comuni dell'Ambito), sia per tipologia di servizio.

Lo sportello telematico sarà accessibile con un indirizzo web linkabile a tutti i Comuni.



Per contribuire ulteriormente a favorire l'accessibilità ai Servizi Comunali, la sperimentazione prevede, inoltre, l'individuazione e l'attivazione di Sportelli Informativi "Risparmia Tempo", quali punti di "accesso facilitato" da posizionarsi nei luoghi di maggiore frequentazione.

### **Il problema dell'accessibilità ai servizi commerciali**

Il tema dell'accessibilità ai servizi commerciali si caratterizza per i seguenti elementi:

- assenza di centri commerciali nelle strette vicinanze del contesto di riferimento;
- gli orari dei negozi coincidono con quelli di lavoro
- gli orari dei negozi sono abbastanza rigidi e non prevedono un orario continuato.

### **Argomenti, giustificazioni, finalità sociali**

Il mercato dei servizi a domicilio esiste da molti anni ed è in continua evoluzione.

La crescita di questo mercato dipende da molteplici fattori. Dal lato della domanda di questi servizi, giocano dei fattori critici come l'invecchiamento della popolazione, e quindi la relativa domanda di assistenza agli anziani, e il problema del tempo libero, per esempio per le giovani coppie che lavorano, genitori single, ecc. Indubbiamente, la crisi dello stato sociale e della famiglia (intesa in senso tradizionale) contribuisce alla diffusione di soluzioni privatistiche per soddisfare la crescente domanda di servizi alla persona. Dal lato dell'offerta, lo sviluppo di questi servizi è sintomatico della crisi del

mercato del lavoro, o più esattamente della crisi del lavoro dipendente, che costringe molte persone in cerca di un impiego a sperimentare nuove forme di lavoro autonomo.

Nonostante i processi di liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali realizzati nel corso degli ultimi anni, occorre riflettere che questi hanno investito i grandi centri e abbiano soddisfatto le esigenze dei cittadini delle grandi città, mentre nei Comuni di media e piccola dimensione esiste e persiste una struttura tradizionale fatta di piccoli esercizi commerciali, a carattere e gestione familiare, con orari di apertura e chiusura sostanzialmente rigidi che difficilmente vanno incontro alle esigenze variegata e ai bisogni mutevoli dei cittadini e, soprattutto di chi lavora o ha impegni di cura familiare.

### **Obiettivi**

1. Promuovere la riorganizzazione degli orari, de sincronizzando i tempi di accesso rispetto agli orari di lavoro;
2. Promuovere la domiciliazione dei servizi.

### **Interventi**

Costituzione del tavolo per l'armonizzazione degli orari del commercio

- Organizzazione di incontri con le associazioni di categoria e gli esercenti;
- Stipula di accordi con cui declinare modalità organizzative di attuazione e definire i reciproci impegni;
- Promuovere lo sviluppo di una guida ai servizi commerciali

Sezione dedicata sull'Home page dell'Ufficio Tempi e Spazi, nella pagina riservata alla mappa dei servizi;

Individuazione, promozione e sostegno agli esercizi commerciali che adottano strumenti e servizi a domicilio;

## 4.2 Gli strumenti del PTTS

In quest'ultima parte abbiamo cercato di definire gli organismi fondamentali per garantire le politiche temporali e per una corretta attuazione della Legge 53 del 2000.

### 4.2.1 Ufficio Tempi e Spazi

L'Ufficio dei Tempi e degli Spazi è una struttura operativa individuata all'interno dell'Amministrazione Comunale di Cerignola in particolare presso l'Ufficio di Piano per la trasversalità del tema e per l'opportunità di assicurare al processo uno sviluppo importante. L'Ufficio, vista la complessità della materia, ha lavorato e dovrà lavorare in stretta sinergia con gran parte dei settori dell'Ente Istituzionale. La scelta della collocazione dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi in seno all'Ufficio di Piano nasce dall'esigenza di coinvolgere le risorse umane già presenti e coinvolte per le conoscenze e competenze in loro possesso. In particolare lo Staff preposto alla direzione e al funzionamento sarà costituito da un Responsabile, individuato all'interno della amministrazione comunale e da uno staff operativo. Tale struttura è composta:

- dal responsabile dell'ufficio, che si è occupato del coordinamento dello studio e del PTTS, identificata nella responsabile dell'Ufficio di Piano;
- da un funzionario, addetto alla segreteria/amministrazione, con il compito non solo di predisporre tutta la documentazione amministrativa necessaria per il funzionamento dell'Ufficio, ma anche di esaminare gli atti necessari alla realizzazione del Piano dei Tempi degli Spazi della città;
- dagli operatori, addetti alla raccolta e catalogazione dei dati e attività di front office per l'erogazione delle informazioni e la raccolta delle segnalazioni.

Esso potrà avvalersi anche di risorse esterne laddove si rendessero necessarie competenze non in disponibilità dell'Ente.

Le attività dell'ufficio Tempi e Spazi si strutturano secondo un ordine ben specifico e possono essere sintetizzate come segue:

- **Networking.** Creazione di una rete sociale che veda coinvolti il Tavolo di concertazione e il coordinamento settoriale dei soggetti pubblici e privati
- **Osservatorio.** Il compito dell' Osservatorio è analizzare i ritmi che caratterizzano il tempo sociale nell'Ambito territoriale di Cerignola e di seguire le trasformazioni che si producono sul territorio.
- **Promozione** di specifiche indagini da attivare sull'intera città o in merito a segmenti di particolare interesse.
- **Progettazione di interventi** L'ufficio è strutturato come un "laboratorio" in continua evoluzione che sperimenta e progetta frequentemente, dalla sua capacità di leggere la realtà in continuo cambiamento, inventando nuove soluzioni che danno risposte efficaci alle esigenze che via via si presentano.
- **Comunicazione**

Nella tavola sottostante vengono presentate le aree di attività, osservate (cioè realmente previste dalla documentazione esaminata e, in molti casi, effettivamente realizzate) e teoriche (ossia, quelle che anche se non previste risultano necessarie per una corretta attuazione dei processi di lavoro nell'ambito dell'attività specifica), con i conseguenti e relativi compiti.

Area Attività	Compiti
<b>Coordinamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Pianifica le attività di networking (incontri tematici, focus group)</b></li> <li> <b>Coordina la rete dei soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto;</b></li> <li> <b>Organizza e gestisce il lavoro e le attività dell'Ufficio;</b></li> <li> <b>Pianifica l'attuazione delle sperimentazioni;</b></li> <li> <b>Verifica e valuta l'andamento delle attività.</b></li> </ul>
<b>Addetto alla segreteria/amministrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Predisporre la documentazione amministrativa per il funzionamento dell'Ufficio;</b></li> <li> <b>Predisporre/Verifica gli atti necessari alla realizzazione del Piano di coordinamento dei Tempi, degli Orari e degli Spazi della città.</b></li> </ul>
<b>Informazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Raccolta, selezione e archiviazione delle informazioni;</b></li> <li> <b>Aggiornamento delle informazioni;</b></li> <li> <b>Registrazione dati;</b></li> <li> <b>Erogazione informazione.</b></li> </ul>
<b>Promozione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Supporto nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, previsti dal progetto;</b></li> <li> <b>Divulgazione degli eventi specifici;</b></li> <li> <b>Aggiornamento pagina web .</b></li> </ul>
<b>Ricerca</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Supporto alle attività di ricerca previste dal progetto.</b></li> </ul>

L'Ufficio Tempi e Spazi ha valenza di ambito pertanto provvederà ad assicurare il servizio sull'intero territorio di riferimento. Il servizio avrà una sede centrale operativa ubicata presso il comune capofila dell'Ambito di riferimento. La sede centrale sarà ubicata presso la sede dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Cerignola, sita in Piazza della Repubblica, 1 - 71042 Cerignola (FG). I giorni e gli orari di apertura sono coincidenti con quelli dei singoli sportelli sociali attivi nei singoli comuni e con quello dell'ufficio di Piano del comune capofila.

#### 4.2.2 Il tavolo interassessorile

Un alto livello di coordinamento da attivare per garantire la realizzazione e la sostenibilità economica delle proposte/azioni presenti all'interno del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS) è quello del Tavolo Interassessorile. Nell'attuazione, il tavolo interassessorile deve coordinare il processo di realizzazione del piano e delle sue azioni. L'istituzione del Tavolo sarà garantito dalla collaborazione

degli Assessori e/o loro delegati di ogni comune facente parte dell'Ambito, i quali con i loro ruoli e funzioni politiche, apportheranno un carattere "di unitarietà e coerenza" alle azioni delle politiche temporali.

#### **4.2.3 Piano di comunicazione**

Con l'approvazione del Piano dei Tempi e degli Orari, l'**Ambito territoriale di Cerignola** ha avviato un percorso di riflessione, confronto e intervento che, grazie all'apporto di numerosissimi enti e soggetti cittadini, individua misure concrete per migliorare l'accessibilità spazio-temporale e la fruibilità dei principali servizi presenti sul territorio. Misure che sappiano tenere conto delle molteplici dimensioni che i mutamenti economici, sociali e culturali hanno introdotto nella società contemporanea: nuovi tempi di vita e di lavoro; nuovi intrecci tra popolazioni che vivono e attraversano lo stesso territorio urbano; stili di vita, abitudini e bisogni diversificati. Il progetto "**Tutto il tempo in un tempo**", costituisce la tappa più recente di questo percorso; una tappa che vuole segnare in modo deciso il passaggio dalla fase di studio e analisi della realtà cittadina, alla realizzazione di interventi concreti e misurabili, che sappiano affrontare in modo innovativo ed efficace la complessità del vivere odierno.

Il progetto prevede di farlo attraverso una serie di azioni, diverse per tipologia di attività e target di riferimento, ma strettamente collegate l'una all'altra dalla finalità di migliorare la qualità della vita di chi "abita" il territorio, in una dimensione di pari opportunità, partecipazione e accoglienza.

Nell'ambito del complesso delle attività, la comunicazione rappresenta uno strumento di primaria importanza con funzione trasversale e propedeutica nei confronti degli obiettivi del Piano, ovvero di diffondere la cultura della conciliazione dei tempi e di migliorare la qualità della vita delle famiglie nelle città di residenza. Il Piano di Comunicazione rappresenta inoltre lo strumento grazie al quale l'Amministrazione può assicurare visibilità al Progetto, promuovere il ruolo svolto dall'Ufficio dei tempi e degli spazi e incrementare la trasparenza del proprio agire verso i cittadini e i portatori di interessi locali, promuovendone il coinvolgimento e garantendo loro una corretta e tempestiva informazione sulle attività in corso. Pertanto, il Piano di Comunicazione si configura esso stesso quale strumento di comunicazione e visibilità dell'azione istituzionale: alla luce di queste considerazioni, si ritiene opportuno garantire la massima diffusione al Piano di Comunicazione attraverso la sua pubblicazione nel sito web dedicato al Piano.

In relazione alla pluralità e alla eterogeneità dei target individuati in funzione delle attività di comunicazione a supporto del Piano a valere, esso si doterà di una molteplicità di strumenti, intesi come attività trasversali al progetto che, svolti in maniera costante e continuativa, saranno finalizzati a sensibilizzare tutta la popolazione interessata a stimolarne la partecipazione attiva e saranno integrati al fine di assicurare una diffusione omogenea dei contenuti e degli obiettivi.

A tal proposito la comunicazione riveste dunque un'importanza strategica decisiva per raggiungere tutti gli obiettivi individuati e sarà sviluppata secondo due direttrici principali:

- quella **interna** mediante una strategia che punti non solo ad informare e coinvolgere attivamente gli attori e partner di progetto ma ad utilizzare essi stessi come facilitatori di risultato e di impatto sul territorio;
- quella **esterna** attraverso diversi strumenti e tecniche attinenti anche alle più avanzate tecnologie disponibili nel settore come internet.

#### 4.2.4 Tavoli di concertazione intercomunali.

Come già detto, uno dei compiti del Piano dei Tempi e degli Spazi è quello di far emergere la dimensione temporale e spaziale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, **per sviluppare nei soggetti pubblici e privati** che determinano le scelte di sviluppo locale **un modo di pensare che consideri gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale.**

Per raggiungere questo obiettivo, si prevederà la realizzazione di una serie di tavoli che avranno la finalità di rafforzare ed ampliare per portata ed efficacia l'azione costante messa in atto attraverso gli strumenti e le azioni descritte in precedenza. Oltre ai partner responsabili di ogni singola proposta, si intenderà coinvolgere anche gli stakeholder e tutti quei soggetti cioè che a vario titolo hanno voce in capitolo sulle tematiche oggetto di proposta, perseguendo la finalità di sfruttare le politiche di governance territoriale in atto come “cassa di risonanza” del piano territoriale dei tempi e degli spazi e delle sue azioni, in modo che essi stessi possano diffondere tali informazioni presso i loro utenti. In pratica si intende valorizzare il lavoro in rete già in atto con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con i gestori di servizi del privato sociale.

I tavoli, organizzati dall'Ufficio Tempi e Spazi a cadenza semestrale, avranno duplice funzione: da una parte serviranno per illustrare quanto realizzato, dall'altro serviranno anche a fare il punto della situazione in tema di bisogni emergenti sul territorio diventando, di fatto, il punto di partenza per la nuova fase di concertazione propedeutica alla predisposizione di nuove sperimentazioni da attivare.

#### 4.2.5 Pagina web

Il cuore di questa azione è la **pagina web** che supporterà l'intera iniziativa e che intende diventare il punto di riferimento sul territorio dell'Ambito rispetto all'informazione ed alla comunicazione in materia di politiche dei tempi e degli spazi. In particolare l'azione da mettere in atto prevede innanzitutto un suo ampliamento ed una risistemazione globale in modo tale da migliorarne l'accessibilità. Infatti, la pagina web, strutturata all'interno del Portale del Piano Sociale di Zona risulta lincabile nei diversi siti comunali appartenenti all'Ambito. La pagina di facile navigazione, anche per utenti “inesperti”, permette di comprendere con estrema semplicità il significato delle problematiche e delle politiche temporali, gli interventi e le azioni ad esse connesse. Nella pagina, inoltre, sono accessibili le schede dei servizi aperti al pubblico rilevati in fase di progetto e rappresentati in modalità cartografica; l'utente, collegandosi al link “guida servizi” ha così la possibilità di visualizzare direttamente

sulla mappa della città l'ubicazione del servizio desiderato e, cliccando sul simbolo corrispondente, consultare la scheda contenente tutte le informazioni di interesse (orari, telefono, link, ecc.). La pagina strutturata su livelli diversi per aree tematiche, avrà una ricca ed aggiornata sezione di notizie e di informazioni sull'erogazione dei servizi e delle prestazioni su base di Ambito territoriale. L'aggiornamento della pagina sarà almeno trimestrale e tutti i Comuni potranno fare riferimento alla redazione per l'invio di notizie, materiale e documenti da caricare in rete. Occorrerà a tal proposito individuare un'apposita risorsa umana che seguirà direttamente l'attuazione della presente azione interagendo direttamente e costantemente con l'Ufficio dei Tempi e degli Spazi che, ovviamente, dovrà mantenere la regia dell'intera azione di comunicazione ed in particolare di questa attività specifica garantendo anche l'attuazione degli indirizzi del Coordinamento Istituzionale.

#### **4.2.6 Iniziative di promozione e diffusione**

Essenziale per la riuscita delle politiche temporali è stata la realizzazione di iniziative di promozione da parte dell'Ufficio Tempi e Spazi. Si è trattato, in primo luogo, di rendere visibile l'esistenza dell'Ufficio Tempi e Spazi dell'Ambito come la struttura che permanentemente si occuperà di ridisegnare i ritmi di vita nell'ambito della città e contemporaneamente di renderla accessibile ai cittadini, attraverso la realizzazione di una locandina e una brochure esplicativa nella quale sono indicate tutte le informazioni necessarie.

Inoltre saranno elaborate e distribuite delle brochure informative (elettroniche e/o cartacee) delle iniziative realizzate, così come sarà predisposto un apposito "vademecum informativo" elettronico sui servizi pubblici e privati della città, che indichi non solo l'orario di apertura dei servizi, ma descriva ciò che è indispensabile fare per accedere al servizio nonché la loro localizzazione sul territorio, al fine di permetterne un utilizzo con il minimo dispendio di tempo e di energie.

#### **4.2.6.Costi/Sostenibilità finanziaria**

Le azioni di comunicazione del Piano sono state sviluppate durante lo studio di fattibilità. L'aggiornamento della pagina web sarà curato dalle risorse interne alle Amministrazioni comunali, dedicate all'Ufficio Tempi e Spazi.

#### **4.3 Piano di monitoraggio e valutazione degli interventi**

L'azione di monitoraggio e valutazione risponde alla necessità di un'adeguata e corretta gestione degli interventi posti in essere ed è finalizzata al raggiungimento di alti livelli in termini di efficacia, di efficienza, di economia e di trasparenza.

Essa consisterà nell'accertamento e nella descrizione puntuale e metodica dell'avanzamento del progetto (monitoraggio del processo), nella segnalazione tempestiva di manifeste discrepanze rispetto a quanto prestabilito, nonché nella valutazione dei prodotti e degli outcome raggiunti dal progetto. Attraverso l'individuazione di appositi indicatori quali-quantitativi, l'attività sarà orientata ad analizzare, in itinere ed ex-post, i seguenti elementi:

- a) la congruenza tra gli obiettivi indicati ex ante e quelli perseguiti in fase di attuazione;
- b) il grado di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti nella definizione ed attuazione delle politiche e degli interventi;
- c) il modo in cui vengono raggiunti i destinatari;
- d) le procedure di partecipazione adottate;
- e) le risorse impiegate;
- f) gli ostacoli o le facilitazioni incontrati nell'implementazione dell'intervento;
- g) gli outcome prodotti dal progetto a livello orizzontale, verticale e di genere.

Le azioni di monitoraggio e valutazione si rivolgeranno prioritariamente a due categorie di destinatari:

- gli attori coinvolti nella realizzazione del Piano
- i destinatari finali delle singole attività previste dal Piano

**L'approccio partecipato** costituirà la base metodologica dell'attività di monitoraggio e valutazione. Infatti, il percorso stesso sarà sin dall'inizio costruito attraverso il confronto e il dialogo con i soggetti che faranno parte della rete e le attività proposte prevedranno oltre alla partecipazione attiva e all'analisi delle rappresentazioni che ciascun attore esprime nel suo ruolo, anche un feedback da parte degli stakeholder coinvolti in tale iniziativa.

L'attività di monitoraggio e valutazione sarà condotta attraverso metodi qualitativi e quantitativi, per misurare e valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività previste.

Si prevedono dunque, incontri trimestrali con i gruppi di lavoro e i responsabili delle singole azioni, per verificare in itinere lo stato di avanzamento degli interventi previsti dal progetto. Per valutare il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte e dei destinatari finali delle azioni, verranno predisposte e somministrate apposite schede di customer satisfaction e schede di valutazione finale del progetto.

Per il monitoraggio e la valutazione saranno presi in considerazione i seguenti elementi, raggruppati per area:

#### **Area organizzativa**

- esistenza di un ruolo di coordinamento;
- presenza e frequenza di riunioni organizzative;
- grado di expertise del personale coinvolto;
- ore/giorni di presenza del personale coinvolto;

#### **l'Area finanziaria**

- modalità di impiego del budget;
- eventuali variazioni di budget;
- eventuali economie;
- incidenza del costo del personale sul costo totale del Piano;

#### **l'Area servizi/interventi**

- numero e tipologia di servizi attivati;
- numero e tipologia di interventi non attivati;
- numero di interventi modificati in itinere, natura e motivazione della variazione apportata;
- incidenza dei servizi di informazione e consulenza sul totale di ore di servizio erogate;
- numero di accessi registrati;
- frequenza di partecipazione;

#### **People satisfaction**

- Livello di soddisfazione del personale coinvolto (orario di lavoro, ambiente di lavoro, coordinamento, retribuzione, etc)
- Livello di soddisfazione dell'utenza (qualità del servizio, adeguatezza e cura della struttura, disponibilità/cordialità operatori)

Di seguito si riporta una tabella contenente gli indicatori che si andranno a misurare per ciascuna dimensione valutabile individuata:

DIMENSIONI	CRITERI	POSSIBILI INDICATORI
<b>INTERVENTI</b>	Definizione degli obiettivi	Presenza di obiettivi iniziali chiari e misurabili
	Stato di attuazione degli interventi	N° attività completamente attuate/n. di attività p reviste N° attività parzialmente attuate/n. di attività previste N° attività non attuate/n. di attività previste
	Tenuta della programmazione	Attività modificate/n. di attività previste Natura delle modifiche Motivazione delle modifiche
<b>PROCESSO</b>	Effetti inattesi	N° e tipologia di effetti inattesi; Implicazioni sull'intervento
<b>ESITO</b>	Raggiungimento degli obiettivi	N° obiettivi raggiunti/n° obiettivi prefissati
<b>TEMPISTICA</b>	Rispetto dei tempi	Durata effettiva delle attività/durata prevista dal progetto
<b>RISORSE UMANE</b>	Stato e natura delle risorse a disposizione	N. risorse previste per l'implementazione dell'intervento; Adeguatezza e professionalità delle risorse impiegate;
	Impiego delle risorse	N. risorse impiegate/n. risorse previste (per tipologia) Presenza di variazioni/modifiche Natura delle variazioni Motivazione delle variazioni
	Organizzazione interna	Presenza di un ruolo di responsabilità/referente progetto Presenza di un ruolo di coordinamento Presenza di incontri di coordinamento N. e frequenza degli incontri presenza di strumenti e metodologie di coordinamento
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Stato delle risorse a disposizione	ammontare del finanziamento presenza di variazioni/modifiche in corso di implementazione natura delle variazioni motivazione delle variazioni
	Utilizzo delle risorse	Risorse utilizzate/risorse previste
<b>DESTINATARI</b>	Raggiungimento del target	n° di destinatari raggiunti/n° previsti tipologia dei destinatari
<b>RETE</b>	Coinvolgimento dei partner	n° partner coinvolti nel progetto tipologia partner n° azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva dei partner tipologia di tali azioni
	Coinvolgimento/integrazione attori	N° di attori coinvolti Tipologia degli attori n° azioni di coinvolgimento dell'utenza tipologia dell'attività di coinvolgimento dell'utenza Tipologia di collaborazione(formalizzata o no)
	Livello di partecipazione	N° presenti/attività realizzata N° presenze di ciascun partecipante/n° attività

### 4.3.1 Strumenti e Tempi di valutazione

L'azione prevede l'utilizzo di strumenti cartacei e telematici come questionari, check list, schede di partecipazione alle riunioni, interviste formali ed informali ai soggetti attuatori del Piano, alle risorse umane impegnate e ai beneficiari. La rilevazione avverrà ogni sei mesi e sarà documentata attraverso la stesura di appositi report.

In particolare saranno utilizzati:

- Un **questionario semistrutturato**, costituito in prevalenza da domande chiuse e da alcune domande aperte, al fine di ottenere informazioni utili sullo stato di avanzamento del Piano. Somministrato allo staff di coordinamento, esso è suddiviso nei seguenti
  1. Stato di attivazione progetto;
  2. Rispetto della tempistica;
  3. Gli esiti;
  4. Le risorse umane e finanziarie;
  5. Valutazione dell'impegno delle risorse umane coinvolte;
  6. Valutazione globale dell'esperienza maturata.
- Un **questionario semistrutturato**, costituito in prevalenza da domande chiuse e da alcune domande aperte, da somministrare ai soggetti della rete al fine di raccogliere le valutazioni sul grado di soddisfazione e di "apprendimento" maturato nel corso dell'esperienza.
- Una **traccia di intervista semi-strutturata** da somministrare al personale coinvolto per verificarne i livelli di soddisfazione e motivazione raggiunti;
- Una **scheda semistrutturata** per la rilevazione del livello di soddisfazione dei destinatari raggiunti da ogni singolo intervento

Inoltre per monitorare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti coinvolti nella rete e dei destinatari finali, saranno previste:

- Una **scheda presenze** da utilizzare in ogni incontro programmato;
- Uno **schema di verbale** da compilare per ogni incontro realizzato;
- Una **scheda riepilogativa dell'accesso ai servizi mensile** per la rilevazione del livello di domanda dei cittadini per ogni singolo intervento.

L'attività di monitoraggio e valutazione sarà condotta in itinere ed ex-post. Ogni sei mesi è prevista una riunione con lo staff della struttura per verificare lo stato di avanzamento degli interventi previsti dal piano. A conclusione di ogni step di verifica verrà stilato un report contenente tutti i dati e le indicazioni quali-quantitative rilevati.

### 4.3.2 Costi/Sostenibilità finanziaria

Le azioni di monitoraggio sviluppate nel corso dello studio di fattibilità, saranno a cura delle risorse interne alle Amministrazioni comunali, dedicate all'Ufficio Tempi e Spazi.